



Rassegna Stampa

di Giovedì 31 marzo 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Avvenire	31/03/2022	<i>Sabato a Malta per "una visita alle sorgenti dell'annuncio"</i>	4
15	Il Popolo (Pordenone)	03/04/2022	<i>Conoscere il passato per "Immaginare il futuro"</i>	5
19	Il Popolo (Pordenone)	03/04/2022	<i>Festa degli alberi: un messaggio di pace</i>	6
5	Verona Fedele	03/04/2022	<i>Agricoltura col fiato sospeso: servono tanti nuovi laghetti</i>	7
23	Voce dei Berici	03/04/2022	<i>Il marzo piu' secco degli ultimi 28 anni</i>	8
13	Corriere delle Alpi	31/03/2022	<i>Dall'Asiago alle ciliegie, il rischio per le nostre produzioni pregiate</i>	9
16	Corriere di Viterbo e della Provincia	31/03/2022	<i>Pericolo alluvioni, interventi sui bacini fluviali della Teverina</i>	10
26	Gazzetta di Mantova	31/03/2022	<i>Contenimento nutrie: cinque mesi di successi</i>	11
1	Il Cittadino (Monza)	31/03/2022	<i>Piove. Ma non basta. L'allarme siccita' di agricoltori ed enti (F.Fenaroli)</i>	12
15	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	31/03/2022	<i>Interventi per regolare i corsi d'acqua, c'e' l'ok dal Consorzio di bonifica</i>	13
18	Il Risveglio Popolare	31/03/2022	<i>In tanti alla scoperta dell'edificio di presa del Canale Cavour</i>	14
11	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	31/03/2022	<i>Il Consorzio: "Grazie ai cittadini che puliscono"</i>	15
37	La Nuova Sardegna	31/03/2022	<i>L'Oristanese avra' 30 milioni in piu' di metri cubi d'acqua</i>	16
13	La Provincia - Ed. Sondrio	31/03/2022	<i>Ma un inverno cosi' in 30 anni. Seriori: "Crisi da risolvere"</i>	18
10	La Provincia (CR)	31/03/2022	<i>Il Po inizia a risalire: -7,68</i>	19
2	La Repubblica - Ed. Firenze	31/03/2022	<i>I tronchi da smaltire si riciclano ora sono tavoli e panchine Parco del Mensola ecosostenibili (A.D.m.)</i>	20
30	L'Edicola del Sud - Edizione Foggia	31/03/2022	<i>E il torrente "Mattinata" adesso mette meno paura</i>	21
44	L'Unione Sarda	31/03/2022	<i>Lo scandalo delle dighe mai nate</i>	22
10	Sabato Sera	31/03/2022	<i>Life Green4Blue mette a dimora cento piante lungo lo scolo Garda Basso a Medicina</i>	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	31/03/2022	<i>Crisi idrica. Oggi tavolo regionale Lombardia. Sertori e Rolfi: Accolta nostra proposta, deroga a de</i>	24
	Agricolae.eu	31/03/2022	<i>Siccita', Anbi: Emilia Romagna deserto d'Italia. In attesa di piogge significative l'emergenza si al</i>	25
	Rainews.it	31/03/2022	<i>Pnrr, servono investimenti in infrastrutture contro la siccita'</i>	26
	Cronacheancona.it	31/03/2022	<i>Ciclabile Osimo Stazione, intervento del Consorzio di bonifica</i>	27
	Gonews.it	31/03/2022	<i>La pioggia aziona gli impianti del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno</i>	29
	Ilcittadinoonline.it	31/03/2022	<i>Difesa idraulica: 120 aziende agricole scendono in campo con il Consorzio</i>	31
	Ilmattino.it	31/03/2022	<i>Anbi, emergenza siccita' al Centro-Sud ma bacini nel Cilento in ripresa</i>	33
	Infocilento.it	31/03/2022	<i>Emergenza siccita' al centro sud, migliora la situazione in Cilento</i>	35
	Luccaindiretta.it	31/03/2022	<i>Montecarlo, messo in sicurezza dal Consorzio di Bonifica Basso Valdarno il torrente Pesca di Collod</i>	36
	Mantovauno.it	31/03/2022	<i>Il mondo della Bonifica e dell'irrigazione di Mantova in udienza dal Papa</i>	38
	Mincioedintorni.com	31/03/2022	<i>ANCHE I CONSORZI MANTOVANI DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE IN UDIENZA DAL PAPA</i>	40
	Orticawe.It	31/03/2022	<i>INIZIA IL CORSO LA BONIFICA IERI, OGGI E DOMANI</i>	42
	Piananotizie.it	31/03/2022	<i>Apré sabato il percorso dei tulipani del progetto Wander&Pick</i>	44
	Primamerate.it	31/03/2022	<i>Crisi idrica, scatta l'operazione per fare scorta d'acqua nei laghi</i>	46

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Roma.cityrumors.it	31/03/2022	<i>Dal 9 aprile inizia il corso sul reticolo dei canali e dei fossi del litorale romano: La bonifica ie</i>	49
	Telefriuli.it	31/03/2022	<i>A Faugnacco aperta la paratoia che permette l'irrigazione nei campi di mezzo Friuli</i>	51
	Verdeazzurronotizie.it	31/03/2022	<i>Montecarlo (Lu), messo in sicurezza dal Consorzio il Pesca di Collodi</i>	52
Rubrica Agricoltura				
42/46	Famiglia Cristiana	03/04/2022	<i>"La siccita' colpisce il nostro grande fiume" (C.Pelizzoni)</i>	54

Sabato a Malta per «una visita alle sorgenti dell'annuncio»

Ieri, proseguendo il ciclo dedicato alla vecchiaia, il Papa ha imperniato la sua catechesi sul tema: «La fedeltà alla visita di Dio per la generazione che viene». Al termine l'annuncio della visita che lo vedrà sabato e domenica prossima a Malta. «In quella terra luminosa – ha detto Francesco – sarò pellegrino sulle orme dell'apostolo Paolo, che lì fu accolto con grande umanità dopo aver fatto naufragio in mare mentre era diretto a Roma. Sarà l'occasione – ha continuato – per andare alle sorgenti dell'annuncio del Vangelo, per conoscere di persona una comunità cristiana dalla storia millenaria e vivace, per incontrare gli abitanti di un Paese che si trova al centro del Mediterraneo e nel sud del continente europeo, oggi ancora più impegnato nell'accoglienza di tanti fratelli e sorelle in cerca di rifugio». Tanti come sempre i fedeli italiani all'udienza generale. In particolare il Pontefice ha salutato l'Associazione nazionale bonifiche delle irrigazioni, l'Unione generale del lavoro, la Marina militare di Taranto e la Nazionale calcio trapiantati. Quindi, come pensiero finale, l'invito a guardare alla Croce di Cristo, massima espressione dell'amore di Dio, sforzandosi di stare vicini a quanti soffrono, alle persone sole, ai deboli che patiscono violenza e non hanno chi li difenda. (Red. Cath.)



CONGRESSO REGIONALE DELLE BONIFICHE Il 23 marzo sono stati ricordati i 100 anni del Congresso

Conoscere il passato per "Immaginare il futuro"

Nel 1922 un terzo degli abitanti delle terre di bonifica erano malarici

Leggere il passato per immaginare il futuro". È la frase scelta per la giornata di studi organizzata per ricordare i 100 anni del Congresso Regionale delle Bonifiche. Esattamente il 23 marzo di cento anni fa a cura della Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica presieduta da Camillo Valle, che era stato presidente del Consorzio di Bonifica Lugugnana Portogruaro.

In quel contesto fu approfondito il "principio di integralità" della bonifica, con l'apporto di studiosi ed esperti arrivati a S.Donà di Piave, sede del congresso, da ogni parte d'Italia; lo si evince dallo spessore e dai temi affrontati: a partire da Silvio Trentin, che trattò "La bonifica umana scopo essenziale della bonifica idraulica ed indispensabile premessa della bonifica agraria", Peglion sui problemi tecnici, Serpieri sugli aspetti economico-sociali, Omodeo che presentò le bonifiche dell'Italia meridionale e insulare, Carnaroli sul credito alle opere di bonifica



Marozzi sulla legislazione vigente.

Il quadro storico-sociale entro cui si svolse il congresso del 1922 è stato illustrato dalla prof. Elisabetta Novello dell'Università di Padova, che insieme ad ANBI, è tra i promotori della serie di eventi in programma tra marzo 2022 e marzo 2023. **La prima legge sulle bonifiche risaliva a 40 anni prima** ed era ispirata al principio che allo Stato incombesse il dovere di rendere abitabili e sane le terre, per-

ché, come ebbe a dire Silvio Trentin "lo scopo igienico è il contenuto qualificativo dell'opera di bonifica".

Solo 5 anni prima vi era stata la rotta di Caporetto, nell'immediato dopoguerra un terzo degli abitanti delle terre di bonifica erano malarici e nel 1919 era nata la Federazione Nazionale dei Consorzi, di cui metà erano veneti. Tra questi erano Sette Sorelle, S.Osvaldo, Bandoquerelle, Palù Grande, Lison ecc poi confluiti, insieme alla parte

sandonatese nell'ambito denominato "Veneto Orientale". Il presidente del Centro Studi Trentin, il preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento prof. Cortese parlando dell'intervento al congresso di cento anni fa dello studioso e giurista sandonatese ha sottolineato come questi fosse preoccupato che la ricostruzione post bellica non cadesse nelle mani di speculatori privati, e come la redenzione di queste terre passasse attra-

verso la bonifica igienica e la salute dei lavoratori, introducendo il pensiero che le condizioni di ogni territorio fossero diverse e richiedessero interventi diversi, un'idea che maturerà poi nel federalismo; e anche come gli interessi privati dovessero essere sottoposti al coordinamento delle autorità, soffermandosi sulla natura giuridica dei Consorzi.

"Immaginare il futuro" del ruolo della bonifica è il motivo emerso negli interventi istituzionali che hanno aperto la giornata di studi.

Il Consorzio Veneto Orientale è tra quelli che hanno colto con più prontezza le opportunità del PNRR, presentando progetti qualificanti, ha detto nel suo intervento il presidente della Commissione Agricoltura del Senato, il trevigiano Vallardi.

Il presidente Piazza ha parlato di sostenibilità che passa anche attraverso il recupero di tecniche agronomiche meno impattanti e una riduzione della chimica di sintesi.

Il sindaco Cereser ha aggiunto il concetto della sostenibi-

lità istituzionale, alludendo ai troppi tavoli che rallentano e coordinare le scelte, invitando a recuperare la lezione di Trentin sulla dimensione umana, integrale di fronte alle sfide della realtà ambientale di oggi.

Il Consorzio Veneto Orientale è tra quelli che hanno colto con più prontezza le opportunità del PNRR, presentando progetti qualificanti, ha detto nel suo intervento il presidente della Commissione Agricoltura del Senato, il trevigiano Vallardi. Il presidente Piazza ha parlato di sostenibilità che passa anche attraverso il recupero di tecniche agronomiche meno impattanti e una riduzione della chimica di sintesi

Ada Toffolon



AVIANO Iniziativa della Coldiretti. Anche a Morsano al Tagliamento Festa degli alberi: un messaggio di pace

La festa dell'albero, la festa della pace. Così Coldiretti Pordenone ha intitolato la ventiduesima giornata dedicata all'ambiente e alla sostenibilità in un momento per dire anche no alla guerra. E lo ha fatto nelle scuole con gli alunni delle primarie. Con le insegnanti, dirigenti scolastici, gli amministratori locali. Coldiretti Pordenone, ha aderito all'iniziativa promossa a livello nazionale da Coldiretti Donne Impresa, Fondazione Campagna Amica, Terranostra e Fondazione Univerde.

L'obiettivo: piantumare un albero per provincia in tutto il territorio nazionale. Sul terri-

torio Pordenonese sono stati scelti il comprensorio di Aviano con il plesso di Gias e il comprensorio di Cordovado con il plesso di Morsano al Tagliamento.

Ad Aviano sono intervenuti il sindaco Ilario De Marco Zompit, accompagnato dal vice Ciro Carraturo e dall'assessore Sylvia Cipolat. Per il corpo docenti Erica Del Vecchio e Olivo Del Turco capogruppo Ana Gias di Aviano. Per Coldiretti il presidente di sezione Marco Cuch Boschian e Michele Cuch Boschian consigliere del Consorzio di bonifica con il segretario di zona Giovanni Campaner Pasiannotto.

A Morsano hanno partecipato il sindaco Giuseppe Mascherin, il vice presidente provinciale di Coldiretti Marco De Munari, quello di sezione Ernesto Pettovello con il segretario di zona Enrico Puiatti oltre alla coordinatrice del progetto Claudia Infanti e la referente di plesso Milva Tomasa. Due appuntamenti che hanno visto impegnati soprattutto i più giovani, in un gesto semplice ma significativo: la piantumazione di un albero che richiama la sostenibilità e l'ambiente, ma come sottolineato nei vari interventi si è trasformato in un messaggio di pace per dire stop alla guerra in Ucraina.

Entrambi i primi cittadini hanno espresso soddisfazione per l'iniziativa e hanno messo in evidenza il ruolo del mondo agricolo soprattutto in un momento come questo dove il cibo e chi lo produce è sempre più al centro dell'attenzione.

Dal canto loro i rappresentanti di Coldiretti hanno posto l'accento sull'importanza di rafforzare il rapporto tra mondo della scuola e quello agricolo che ogni giorno si concretizza anche con il progetto scuola coordinato da Coldiretti Donne Impresa, dove in provincia di Pordenone sono migliaia gli studenti che hanno aderito.



La cerimonia ad Aviano



La cerimonia a Morsano



Agricoltura col fiato sospeso: servono tanti nuovi laghetti

Un piano per realizzare una serie di invasi che raccolgano il più possibile l'acqua

La siccità sta perdurando da troppi mesi minacciando l'agricoltura locale. Il fiume Adige è ai minimi storici; le piogge invernali sono state inferiori del 50% alla media storica (fonte: Arpav) e marzo è stato quasi completamente privo di precipitazioni nell'intero Nord Italia.

«La difficoltà maggiore si sta riscontrando nei campi seminati in autunno con cereali come orzo e frumento che iniziano ora la fase di accrescimento con il rischio di essere compromessa dalla siccità. Ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile a costi elevatissimi per l'aumento del prezzo del

gasolio. Dall'altra parte nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche», sottolinea Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona oltre che presidente del Consorzio di Bonifica Veronese.

Anche per i frutteti, gli oliveti e le colture orticole c'è necessità di acqua, ma è necessario attendere l'inizio della stagione irrigua nei diversi comprensori interessati dai Consorzi di bonifica.

Una situazione che conferma come la siccità sia diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'ana-

lisi Coldiretti. A peggiorare le cose è un inverno pazzo con una temperatura superiore di mezzo grado rispetto alla media lungo la Penisola, ma con picchi più alti di tre gradi nel Nordovest e precipitazioni scarse che hanno prosciugato torrenti e laghi alpini.

Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, è stato elaborato e proposto insieme all'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Pnrr – sottolinea Coldiretti –: un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale.

Il progetto – conclude la Coldiretti – prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali.

L'idea è di "costruire" (senza uso di cemento, per ridurre l'impatto ambientale) laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua piovana per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

Ormai le siccità non sono più un fatto episodico: occorre attrezzarsi per evitare la dispersione dell'acqua.



“

Si rischia di compromettere il raccolto di cereali come frumento e orzo

Terra crepata a marzo, come di solito si può vedere in piena estate...



Ambiente

Il marzo più secco degli ultimi 28 anni

— Andrea Frison

⬇️ Alla scarsa piovosità si aggiungono la poca neve in montagna e la bassa portata dei fiumi. Preoccupazione nel mondo agricolo.

A fine febbraio, un report di Arpa Veneto segnalava che per recuperare il deficit di piogge già accumulato dall'inizio dell'anno, in marzo avrebbe dovuto piovere per una quantità tre volte sopra la media mensile. Al 27 marzo, giorno in cui chiudiamo questo numero della Voce, non si è vista una goccia di pioggia. E comunque vada, il terzo mese dell'anno in corso si porta a casa un record mica tanto rassicurante: quello di marzo più scarso di precipitazioni dal 1994.

Allo stato attuale delle cose, le premesse per un anno siccitoso ci sono tutte: in montagna, infatti, la neve è poca. Sempre Arpav segnala che "la sommatoria della neve fresca dal primo ottobre al 15 marzo è inferiore di circa il 40% sulle dolomiti e del 50 per cento sulle prealpi". Mancano all'appello circa 160-170 centimetri di neve fresca rispetto alla media 2009-2021.

Anche i fiumi, logicamente, soffrono per conseguenza di questi fattori: "Alla data del 15 marzo le portate dei maggiori fiumi veneti - scrive Arpav -, in calo pressoché costante dalla metà del mese di novembre, si mantengono ormai nettamente inferiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua ed in alcuni casi inferiori ai minimi storici". E le falde? Il trend è in diminuzione, segnala Arpav, che aggiunge: "Particolarmente critica è la situazione nell'alta pianura tra Brenta e Piave e in alcune stazioni di bassa pianura dove i livelli sono piuttosto simili a quelli del 2017 (il minimo per il periodo degli ultimi 20 anni di osservazioni)".

Basta che arrivi la pioggia? Non esattamente. «Il terreno è secco - spiega Lorenzo Altissimo, per trent'anni

responsabile del centro idrico di Novoledo e profondo conoscitore delle dinamiche idrologiche del Vicentino -. In queste condizioni, la pioggia viene subito assorbita senza avere il tempo di raggiungere la falda». E se piovesse tanto e a lungo? Il terreno si inzupperebbe troppo e l'acqua tenderebbe a "ruscellare", a scorrere via senza raggiungere o raggiungendo solo in parte le falde.

Insomma, il "bilancio" sembra in perdita. Ricorrere alla terminologia economica non è sbagliato, in questo caso, perché esiste un vero e proprio bilancio idrico, fatto di entrate e uscite. E che sia un bilancio in perdita non è solo un'impressione. «Il sistema era in equilibrio fino

a qualche decennio fa, poi le cose sono cambiate - spiega ancora Altissimo -. Il risultato lo si vede dalla diminuzione nel tempo della portata delle risorgive, al di là dell'anno più o meno siccitoso, e dall'abbassamento delle falde. Lo vediamo dal Bacchiglione e dal Tesina, due fiumi di risorgiva che raccolgono l'acqua che fuoriesce dal serbatoio sotterraneo e la portano al mare. Il Bacchiglione ha oggi una portata decisamente più bassa rispetto agli anni '70-'80. Tra le cause di questo squilibrio c'è sicuramente l'aumento delle superfici cementificate che hanno ridotto la permeabilità del suolo e quindi la possibilità di ricaricare le falde»

Il mondo agricolo, che tra aprile e maggio inizierà la stagione irrigua, da almeno un mese è in stato di allarme. "Nella Pianura Padana le col-

“
Servono interventi per mettere "l'acqua in cassaforte": nuovi invasi, sistemi di ricarica delle falde e irrigazione a pioggia per non sprecare acqua.

tivazioni seminate in autunno - scrive Coldiretti Vicenza in un comunicato stampa - come orzo, frumento e loietto iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità. Ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali, perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti ad intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile. Dall'altra parte nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del

mais, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche". Tutti i problemi che i Consorzi di bonifica conoscono bene. «Come Consorzio abbiamo competenza su metà dell'acqua contenuta dall'invaso del Corlo dal primo luglio al 15 settembre: alle condizioni attuali, se fossimo al primo di luglio ed iniziassimo a svuotare il bacino, avremmo autonomia per soli venti giorni», afferma Enzo

Sonza, presidente del Consorzio Brenta, che aggiunge: «Servono interventi strutturali che non vengono fatti da decenni - Parlo di invasi di raccolta dell'acqua, sistemi che facilitino la ricarica delle falde e sistemi di irrigazione a pioggia che riducano gli sprechi. Dobbiamo riuscire a mettere l'acqua in cassaforte».

Più facile a dirsi che a farsi. Lo conferma Lorenzo Altissimo: «Tutte queste criticità abbiamo iniziato a segnalarle verso la fine degli anni '90 ma poco è stato fatto. C'è ancora l'idea che di acqua, in Veneto, ce ne sia in abbondanza. Dobbiamo anche considerare il cambiamento climatico che ci mette davanti a fenomeni estremi: si passa dal rischio siccità al rischio idraulico. Gli amministratori devono pensare alla gestione del nostro territorio a partire dall'acqua».

Il paradosso: piovosità in aumento.

Quanto entra il cambiamento climatico sulla siccità? È difficile stabilirlo. Anzi, a guardare bene i dati, nel trentennio tra il 1993 e il 2020 "è possibile osservare un aumento del 15% delle precipitazioni medie annue in Veneto, più marcato sulle Prealpi e alta pianura rispetto al Polesine" scrive Francesco Rech del Centro servizio meteorologico di Arpav in un focus sul cambiamento climatico in Veneto. «Il punto è che queste precipitazioni sono distribuite "malamente" nell'arco dell'anno - spiega Rech - e che l'aumento delle temperature provoca effetti estremi più frequenti: non solo siccità prolungate ma anche piogge molto intense».



Lorenzo Altissimo.



Enzo Sonza.

Una ricerca dell'Università di Padova sugli effetti del climate change sulle Dop e Igp del Veneto: «Nella pedemontana il pericolo maggiore»

Dall'Asiago alle ciliegie, il rischio per le nostre produzioni pregiate



Enrico Pucci

Cosa rischiano i prodotti più pregiati dell'agricoltura del Veneto a causa del cambiamento climatico? Ci può essere un pericolo, per le nostre IG (Indicazioni Geografiche, vale a dire DOP e DOCG), connesso all'aumento delle temperature medie cui stiamo assistendo, ai lunghi periodi di siccità, al susseguirsi di eventi atmosferici estremi, grandinate, alluvioni?

«Il problema di fondo – risponde Francesco Pagliacci, ricercatore del Tesaf (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali) dell'Università di Padova – è che se la siccità colpisce una regione del pianeta in cui si coltiva grano tenero, quella stessa produzione ce l'ho comunque garantita in tante altre parti del mondo. Ma per le IG non è possibile questa intercambiabilità, perché si basano sul *terroir*, cioè l'insieme delle caratteristiche fisiche di un determinato territorio, e di quello solamente».

Il professor Pagliacci e la collega Dana Salpina, del Tesaf di Padova, stanno indagando sugli effetti del *climate change*, negli ultimi dieci anni, sulle Dop e Docg del Veneto. Un progetto biennale, arrivato a metà percorso. Sulla base di *focus group* con operatori del settore agroalimentare (la ricerca non si estende al settore vitivinicolo) sono stati dapprima classificati sei gruppi di Indicazioni Geografiche protette: le piccole Dop; i grandi formaggi (vedi Asiago, Montasio, Casatella, Piave eccetera); le Dop più recenti; le «opportunità non sfruttate»; le Igp vegetali (tipo l'asparago bianco di Cimadolmo, la ciliegia di Marostica, il fagiolo di Lamon eccetera) e le Igp vegetali recenti. Successivamente sono stati raccolti i dati meteo degli ultimi dieci anni, l'aumento medio delle

temperature, gli eventi estremi, il rischio di alluvioni. Sulla base di questo è stata disegnata una prima mappa del Veneto che riporta, con diverse colorazioni, le zone più esposte al rischio eventuale del cambiamento climatico. Prossimo passaggio: un questionario inviato ai singoli produttori associati nei consorzi di garanzia per raccogliere ulteriore documentazione e arrivare a concludere una vera e propria «mappa del rischio» in regione.

È ancora presto per trarre conclusioni ma qualche indicazione sta già emergendo. «Certamente, dai dati Arpav emerge che, nel periodo che va dagli anni '60-'70 del secolo scorso agli anni '10 di questo secolo, in Veneto, l'aumento di 2 gradi centigradi della temperatura media è stato più marcato nella fascia prealpina, pedemontana della nostra regione. Questo è un fatto». Ed è dunque nella Pedemontana che le nostre produzioni più pregiate potrebbero rischiare di più.

Sulla base delle interviste, nei focus group, i ricercatori hanno già riscontrato l'attivazione di alcune tecniche di adattamento al cambiamento climatico da parte dei produttori del Veneto: «Per fare solo qualche esempio – racconta il professor Pagliacci –, sono stati fatti investimenti su impianti di irrigazione fino alla media collina per la ciliegia di Marostica. Investimenti sulle coperture delle piantagioni. Sistemi di raffreddamento delle stalle. Si tratta di prime forme di risposte al cambiamento climatico, per ora più circoscritte alle grandi aziende, ma sicuramente in fase di estensione anche a realtà più piccole, così come i sistemi di automazione dei mezzi di quella che si definisce l'agricoltura di precisione». E che prevede l'utilizzo di computer a bordo delle macchine agricole, droni, sensori per l'irrigazione dei campi. —

stre produzioni più pregiate potrebbero rischiare di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Pagliacci e Dana Salpina, dell'Università di Padova



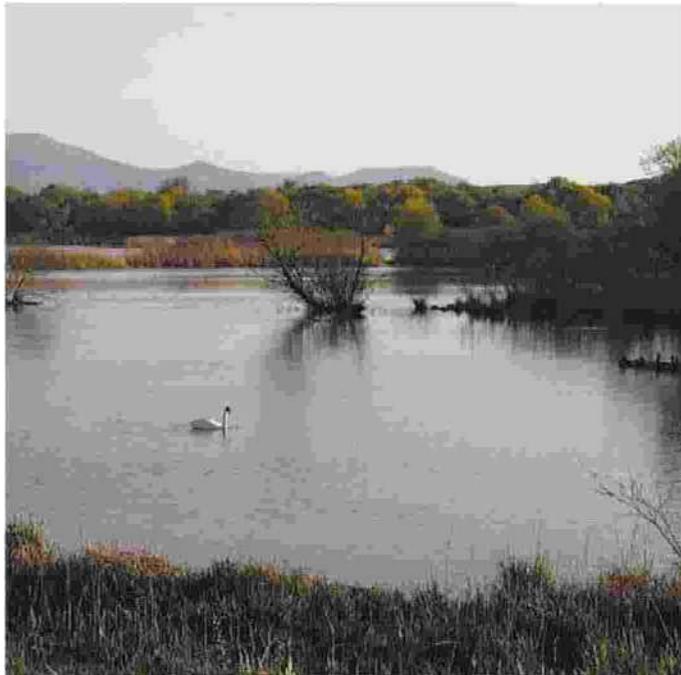
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio Tevere Nera amplierà nei prossimi mesi quelli di Graffignano e Castiglione Pericolo alluvioni, interventi sui bacini fluviali della Teverina

di Giorgio Palenga

TERNI

■ Oltre l'87 per cento di precipitazioni in meno in Italia nel solo mese di febbraio, dato che fa da contraltare all'emergenza opposta degli effetti dei cambiamenti climatici, ovvero le bombe d'acqua. Che spesso provocano inondazioni se non vere e proprie alluvioni. E la provincia di Terni ne sa qualcosa, basti pensare ai casi degli ultimi anni di Orvieto e della zona Montecastrilli-Avigliano. Tutto pane per i denti dei consorzi di bonifica le cui funzioni, da tanto tempo da molti messe in discussione, hanno ultimamente riacquisito grande considerazione generale, sia per il consolidamento di sponde e argini dei corsi d'acqua che per il lavoro di accumulo di sempre più scorte d'acqua in caso di siccità, caso di quest'ultimo periodo. In provincia di Terni, e per il territorio confinante del Viterbese, il Consorzio Tevere Nera ha in programma il potenziamento - laddove sono esistenti - o la realizzazione ex novo di bacini che consentano di accumulare riserve di acqua consistenti durante la stagione invernale e di usufruirne poi durante la stagione secca. Nello specifico,



Il bacino del Tevere a Castiglione in Teverina, sono previsti nei prossimi mesi degli interventi di manutenzione

nel Ternano verranno potenziati i bacini esistenti che si trovano tra le zone di San Gemini (Valle Antica e Fezia) e Maratta, mentre in provincia di Viterbo gli interventi di potenziamento interesseranno le zone a destra del Tevere nei territori comunali di Graffignano e Castiglione in Teverina. Inoltre è stata individuata un'area di ol-

tre 30 mila metri cubi nell'Orvietano, che servirà le zone di Avigliano, Attigliano e relativi comprensori, dove verrà realizzato un nuovo invaso. Il tutto per un obiettivo comune: aumentare le scorte di acqua per garantire l'irrigazione a qualunque condizione ed anche a costi contenuti. Per realizzare questo insieme di interventi il

Consorzio Tevere Nera utilizzerà oltre 27 milioni di euro, tra le province di Terni e Viterbo, che arriveranno per la maggior parte dai fondi previsti dal Pnrr, ma una parte anche dal Piano di sviluppo rurale. Quanto invece alla minaccia di alluvioni, il consorzio interviene per la salvaguardia idrogeologica. "Oltre al Nera - spiega il presidente del Tevere-Nera, Massimo Manni - il Consorzio opera su torrenti e fossi, che insistono su ben 35 Comuni tra Umbria e Lazio. Spetta a noi anche la manutenzione di più di 200 chilometri di canali (tra cielo aperto e coperto) alimentati dal fiume Nera. Tutti canali destinati all'irrigazione, che vanno continuamente curati, mantenuti e riparati". "Ogni anno - conclude Manni - sono circa 92 mila i contribuenti chiamati a pagare la tassa Tevere-Nera divisi per 23 Comuni nella provincia di Terni, 9 in quella di Viterbo e 3 nel Perugino. I soldi incassati confluiscono in tutte le attività che svolgiamo quotidianamente e annualmente su un territorio così vasto. Servono a portare avanti progetti che proteggano l'ambiente in cui viviamo, con l'obiettivo di lasciare alle future generazioni un mondo migliore".



MOTTEGGIANA-SUZZARA

Contenimento nutrie: cinque mesi di successi

SUZZARA - MOTTEGGIANA

Mario Zanelli, vicesindaco di Motteggiana, fa il punto della situazione sul contenimento delle nutrie portato avanti dagli operatori individuati da Federaccia lo scorso anno per conto dei comuni di Motteggiana e Suzzara. «Gli operatori hanno svolto i corsi di abilitazione la scorsa estate e dallo scorso novembre sono attivi sul territorio. Nell'arco di 5 mesi sono state catturate complessivamente 1500 nutrie, un numero molto signifi-



Mario Zanelli

cativo se lo confrontiamo con quanto fatto negli anni precedenti - spiega Zanelli - Apprezzamento per l'attività è stato

espresso in generale dalla cittadinanza e una particolare nota di merito arriva dagli imprenditori agricoli, che avevano visto aumentare il numero di danni alle colture causati da questi roditori. Un ringraziamento particolare va agli operatori che sono riusciti a riportare una condizione accettabile al cimitero di Suzzara, da dove erano giunte parecchie segnalazioni di intervento a causa di una colonia di nutrie in loco. Ancora una volta la stretta collaborazione tra i due enti locali ha portato ha portato un buon risultato».

Zanelli ringrazia il Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po", presieduto da Ada Giorgi, che fornisce ai Comuni del distretto buona parte delle attrezzature per la cattura delle nutrie. —

M.P.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE
**Piove, ma non basta
L'allarme siccità
di agricoltori ed enti**

■ Federica Fenaroli alle pagine 28 e 29



AMBIENTE Due pioggerelle recenti, la grande secca per mesi: un quarto delle precipitazioni di altri anni, negli ultimi mesi. L'allarme della Coldiretti per la provincia. Il Consorzio Villoresi in riunione in Regione per trovare soluzioni

di Federica Fenaroli

■ È vero: le previsioni parlano di una perturbazione che colpirà (anche) la Brianza fino alla giornata di domenica. Si arresta così il lungo periodo di siccità che ha colpito le regioni del nord ovest negli ultimi mesi - quasi quattro, per la precisione.

Dall'8 dicembre a questa settimana ha piovuto in maniera consistente, per così dire, solo altre due volte: il 5 gennaio e il 15 febbraio le centraline Arpa di via Monte Santo, a San Rocco, hanno rilevato un accumulo di precipitazioni pari, rispettivamente, a 12 e a 11,8 millimetri. Nemmeno due centimetri e mezzo, che sono andati a sommarsi al centimetro e quattro millimetri (13,8 mm per la precisione) che è sceso dal cielo nella prima decade di dicembre.

Una siccità prolungata, che stride con quanto ci si sarebbe aspettato dai mesi invernali. Dati alla mano, dal primo dicembre del 2021 al 24 marzo 2022 ha piovuto complessivamente per nemmeno 6 centimetri: 59,6 i millimetri rilevati da Arpa. Per rendersi conto di quanto le condizioni climatiche stiano cambiando, è sufficiente approfittare del database di Arpa per estrarre altri dati utili: ecco allora che dal primo dicembre 2014 (primo anno a cui è possibile risalire) al 24 marzo 2015 la somma delle precipitazioni ha sfiorato i 277 millimetri (276,6).

Oltre quattro volte tanto per quantità, con una frequenza oggi difficile da immaginare. Dati che inevitabilmente fanno riflettere e che hanno portato diverse associazioni di categoria a lanciare l'allarme. È stato il caso di Coldiretti Milano, Lodi, Monza e Brianza che, la scorsa settimana, in occasione della giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo, ha parlato di un "bilancio drammatico", perché da dicembre a febbraio ha piovuto



Piove, ma non basta «Le coltivazioni rischiano di bruciare, situazione critica»

"l'82% in meno rispetto all'anno precedente". «Siamo preoccupati per le coltivazioni seminate in autunno, come orzo e frumento, perché rischiano di bruciare in campo, ma forti timori ci sono anche per le prossime lavorazioni del mais e dell'avena, rese problematiche dai terreni aridi», ha riferito in una nota stampa il presidente Alessandro Rota, aggiungendo che

Un solo confronto: tra dicembre 2014 a marzo 2015 erano caduti 277 millimetri, quest'anno nello stesso periodo meno di 60

«si rischiano conseguenze drammatiche anche per l'intero settore zootecnico, in una situazione in cui le aziende agricole e filiere agroalimentari sono già minaccia-

te dalle conseguenze della pandemia e della guerra in Ucraina». «La situazione è critica - ha aggiunto Sergio Meroni, segretario Coldiretti per la zona di Monza e

Brianza - anche perché il nostro non è un territorio irriguo. Con buone quantità di pioggia i cereali piantati in autunno dovrebbero salvarsi, ma per riempire i bacini dovrebbe piovere per un mese intero. Se le condizioni non dovessero cambiare, è possibile ipotizzare di anticipare le semine di mais e soia, coltivandole secondo cicli più brevi».

Anche il Consorzio Est Ticino Villoresi è pronto a far fronte alla crisi idrica: a ridosso dell'avvio della stagione irrigua (prevista per il Villoresi a partire dal 19 aprile), dichiara di aver predisposto già da tempo un piano «per gestire le sempre più frequenti situazioni di scarsità idrica», con risoluzioni che, a seconda delle specifiche situazioni, potrebbero spaziare «da una diversa turnazione delle utenze» all'attuazione di «interventi puntuali di gestione straordinaria, come ad esempio eventuali riduzioni o sospensioni, per alcuni tratti di canale, delle dispense irrigue derivate». Prima di definire strategie puntuali, il Consorzio si riserva di valutare l'evolversi della situazione meteorologica «nella prima decade di aprile». Le piogge previste nei prossimi giorni, però, potrebbero anche non risolvere la situazione.

Motivo per cui Alessandro Folli, presidente del Consorzio e dell'Unione regionale dei consorzi di bonifica, ha suggerito che «l'aumento dell'invaso nei bacini lacuali a seguito della necessità, sempre più stringente, di provvedere all'accumulo d'acqua cui poter attingere durante i periodi critici, la decisione di ritardare di quindi giorni le semine e l'adozione di eventuali deroghe al deflusso minimo vitale sono solo alcuni dei provvedimenti che varrebbe la pena considerare in un'ottica di sistema», visto che «le riserve idriche sono inferiori al 50% rispetto alla media di riferimento 2006-2020». ■

Interventi per regolare i corsi d'acqua, c'è l'ok dal Consorzio di bonifica

OSIMO

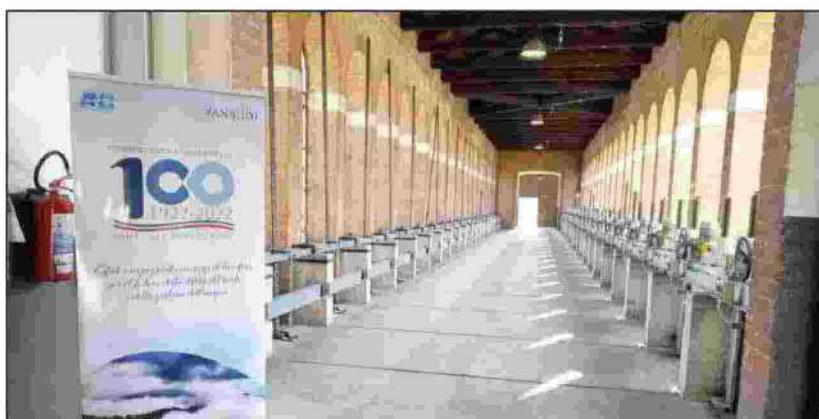
Il Consorzio di bonifica ha detto sì ai lavori di regimazione delle acque nei pressi del ponte della pista ciclabile di Osimo Stazione. «Alcuni mesi fa abbiamo effettuato un sopralluogo congiunto alla presenza del Consorzio di bonifica, il consiglio di quartiere e i residenti preoccupati per le loro abitazioni - afferma il sindaco Simone Pugnalone -. L'impegno preso quel giorno di comune accordo era di visionare una variante al progetto in itinere da sottoscrivere insieme a testimonianza dell'impegno di tutti. Il Consorzio ora - afferma soddisfatto - invece mi informa che, senza che i cittadini interessati firmino il progetto, ha dato l'ok per i lavori».



In tanti alla scoperta dell'edificio di presa del Canale Cavour

CHIVASSO – Sabato 26 e domenica 27 marzo la Coutenza Canali Cavour (Est e Ovest Sesia) ha aperto al pubblico le opere di derivazione dell'ottocentesco Canale Cavour a Chivasso, in occasione delle Giornate Fai di Primavera, registrando un grande successo di pubblico. Un flusso costante e interessato di appassionati ha animato l'edificio idraulico nei due giorni di apertura, grazie alle visite

guidate degli studenti del Liceo "Isaac Newton" di Chivasso e dallo staff del Cpf Torrossese, che hanno accompagnato con competenza alla scoperta del lungimirante progetto di gestione delle acque irrigue. L'evento era inserito tra le iniziative del Centenario della moderna bonifica (1922-2022) dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue).



AMBIENTE

Il Consorzio: «Grazie ai cittadini che puliscono»

LUNIGIANA. Chili di rifiuti raccolti anche in Lunigiana nel corso dell'iniziativa "Sabato dell'ambiente" (ad Albiano si è tenuta invece domenica) promossa del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord con il coinvolgimento dei cittadini. Solo sul Torrente Teglia alla confluenza con Torrente Magra, gli attivisti dell'Osservatorio Raffaelli hanno raccolto 20 chili di rifiuti abbandonati. Per la provincia di Massa-Carrara hanno aderito: Alfa Victor; Proloco Viviamo Albiano Aps; La Cuccia di Meme Asd, Cai Filattiera; Pietro Ravera; Stadano Bonaparte; Osservatorio Raffaelli. «È stata una sorta di pulizia di primavera», spiega il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi**: «I volontari, come ogni ultimo week-end del mese, si sono infatti attivati al nostro fianco, sui corsi d'acqua che hanno "adottato", per raccogliere plastiche e rifiuti. Un modo concreto per contribuire alla sicurezza idraulica ed ambientale del territorio. Un ringraziamento di cuore va a questa meravigliosa squadra di cittadine e cittadini, che rendono il nostro comprensorio così bello, vivo e sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGRICOLTURA » STAGIONE IRRIGUA

L'Oristanese avrà 30 milioni in più di metri cubi d'acqua

Egas ha assicurato il Consorzio di Bonifica sui nuovi rilasci
Caro mangimi, Carlo Corrias invita a coltivare più cereali

di Michela Cuccu
ORISTANO

L'Autorità di bacino assegnerà trenta milioni di metri cubi d'acqua in più per le campagne dell'Oristanese. A darne notizia è il presidente del Consorzio di Bonifica, Carlo Corrias. Due settimane fa il presidente dell'ente aveva invitato i consorziati ad estendere le coltivazioni anche su altre superfici. Terreni prossimi ai distretti irrigui consortili ma attualmente non occupati da colture. Terreni che potrebbero essere destinati alla produzione di mais e di altri cereali da destinare alla zootecnia. Il Consorzio di Bonifica ha infatti accolto l'idea lanciata dalla Coldiretti che per far fronte all'impennata dei prezzi dei mangimi per gli allevamenti, legata in parte al conflitto russo-ucraino ma anche dalla crescita esponen-

ziale dei prezzi dei carburanti, ha proposto quella che si potrebbe indicare come una vera e propria "battaglia del mais". L'obiettivo è infatti di rendere la Sardegna meno dipendente dalle importazioni di materie prime non solo per i mangimi destinati all'alimentazione degli animali, ma anche dei cereali per il consumo umano. Degli 85 mila ettari di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, ce ne sono 36 mila serviti dalla rete irrigua. Di questi però una parte consistente, circa 16 mila ettari, pur immediatamente irrigabili, sono incolti. Una superficie interessante per portare avanti il progetto di produzione interna di cereali e foraggi. Questi ed altri confinanti con le aree infrastrutturate con la rete irrigua, sono i terreni che il Consorzio propone di recuperare alla coltivazione. «Gli agri-

coltori stanno già rispondendo - spiega Corrias - sono parecchie le nuove domande di irrigazione che sono pervenute. A fine aprile, quando saranno concluse le iscrizioni, potremo avere un quadro definitivo per valutare quanto in concreto sia stata accolta la proposta». Corrias però sottolinea: «Il primo, importantissimo, risultato è che abbiamo ottenuto la disponibilità dell'Autorità di bacino ad assegnare una maggior quantità d'acqua. La nostra disponibilità passerà da 150 a 180 milioni di metri cubi». Il Consorzio è disposto a fare anche uno sforzo maggiore: per i terreni confinanti ma non serviti dalla rete irrigua, sarebbe pronto a realizzare allacci temporanei in modo che gli agricoltori che aderiranno al programma, abbiano acqua a sufficienza per portare a termine le nuove colture. È stata anche

aggiunta un'ulteriore garanzia: fin dall'inizio della campagna irrigua il Consorzio è disposto ad assicurare un servizio di erogazione, se necessario, per 7 giorni la settimana e 24 ore su 24. Un modo questo per assicurare il soddisfacimento irriguo di tutte le colture impiantate. Il progetto potrebbe estendersi ulteriormente. Il Consorzio ha fatto già sapere l'intenzione di affidare una task force appositamente costituita, la valutazione di eventuali richieste di allacci provvisori e irrigazione fuori distretto. Potrebbe essere questa una vera e propria rivoluzione. Negli ultimi decenni, sia per la cancellazione dei premi di produzione da parte dell'Unione europea, sia per il crollo dei prezzi di mercato, legato alla forte concorrenza estera, la cerealicoltura in Sardegna è stata parzialmente abbandonata. Oggi potrebbe ripartire.





Un terzo dei 36mila ettari coltivabili nelle aree del Consorzio rimangono incolti, pur avendo la disponibilità dell'acqua

Ma un inverno così in 30 anni. Sertori: «Crisi da risolvere»

Funzionalità a singhiozzo e produzione ai minimi storici proprio quando il Paese intero, vista la situazione internazionale e la dipendenza dalle fonti estere, ha più bisogno dell'energia prodotta dall'acqua, attualmente il 17,6% del totale dell'elettricità made in Italy.

Non arrivano buone notizie dalla riunione dell'Osservatorio permanente sulle crisi idriche e dal confronto con i portatori d'interesse a l'Autorità del Po, così come dal meteo e dunque bisogna correre ai ripari.

C'è anche il comparto idroelettrico tra le vittime della siccità che sta mettendo in ginocchio tutto il Nord d'Italia, e non solo, con l'inverno più asciutto degli ultimi 30 anni e un manto nevoso insufficiente

te e destinato a sciogliersi in tempi brevi.

Le portate di torrenti e fiumi sono a livelli bassissimi e i bacini artificiali che servono gli impianti di produzione sono alle quote che normalmente si registrano all'inizio dell'estate, tanto che la Lombardia sta valutando la possibilità di derogare al deflusso minimo vitale, così come previsto dal vigente programma di tutela e uso delle acque, per far fronte alla carenza idrica.

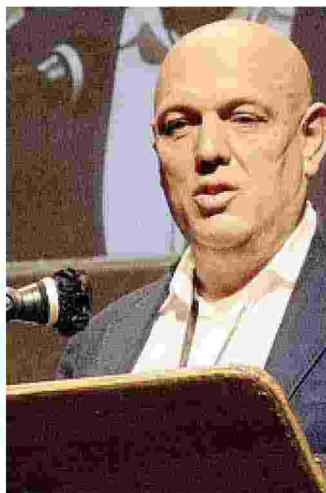
Secondo i dati recentemente analizzati dall'Arpa regionale sul 31 stazioni di rilevamento risulta che questo inverno in Lombardia, in Piemonte e nella Svizzera italiana è il più mite e secco mai verificatisi negli ultimi 30 anni.

«Si ottengono le stesse considerazioni anche allargando l'analisi tutto il secolo scorso, seppur considerando un numero minore di stazioni di rilevamento - dice il report di Arpa -. Simile a questo fu l'inverno 2018/19, particolarmente mite e secco, ma con anomalie non così marcate. L'inverno 2019/20 aveva fatto registrare temperature ancora più elevate, ma allora le precipitazioni furono vicine alla media stagionale. Anche l'inverno 2013/14 è stato piuttosto mite, ma le precipitazioni superarono il 250% del quantitativo normalmente atteso». Non così adesso.

«In questa particolare condizione - spiega Massimo Sertori, l'assessore lombardo con la delega alle risorse energetiche - il mio assesso-

rato sta monitorando l'evoluzione della situazione unitamente alle altre Regioni del bacino padano e sta valutando di porre in campo tutte le azioni più opportune per gestire la situazione di crisi idrica che si potrà manifestare a breve, contestualmente all'inizio della stagione irrigua di inizio aprile».

Per capire esattamente come agire, quali azioni mettere in campo, è stato convocato proprio per oggi a Milano il "Tavolo regionale per l'utilizzo della risorsa idrica" con tutti gli operatori del settore. All'ordine del giorno la valutazione della deroga al deflusso minimo vitale come richiesto espressamente dall'Anbi, l'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni. **M. Bor.**



Massimo Sertori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GRANDE FIUME IN SECCA

Il Po inizia a risalire: -7,68

Incremento lento ma si spera: precipitazioni fino a domenica



■ **CREMONA** Le prime gocce di pioggia sono scese ieri in mattinata, poche a dire il vero, ma il meteo promette precipitazioni almeno fino a domenica. E anche se questo vorrà dire un weekend col sole coperto, dopo 108 giorni senza nubi (111 in terra emiliana e piemontese) il maltempo viene accolto come un'ottima notizia. Soprattutto dagli agricoltori alle prese con l'avvio della stagione irrigua. D'altra parte l'allarme lanciato dall'Associazione nazionale

bonifiche irrigazioni (Anbi) era stato chiaro: «Si registra uno stato precario della falda, che in mancanza pressoché totale di risorsa di superficie non basterebbe ad avviare le semine». Il Grande Fiume, che nelle ultime settimane ha offerto uno spettacolo davvero insolito per la stagione facendo venire allo scoperto anche relitti e reperti, resta però in sofferenza. E, hanno anticipato dall'Osservatorio sulla crisi idrica, difficilmente trarrà grosso giova-



Il progetto

I tronchi da smaltire si riciclano ora sono tavoli e panchine Parco del Mensola ecosostenibile

Una panchina a forma di bruco. Oppure una seduta con le sembianze di una chiocciola. Ma anche poltroncine intorno a un piccolo tavolo, come se ci si trovasse nel salotto di casa. È l'idea che ha spinto Comune di Firenze e Consorzio di Bonifica Medio Valdarno a trasformare, grazie alla fantasia e manualità di operatori forestali specializzati, i tronchi da smaltire presenti nel Parco del Mensola in arredi ecosostenibili come panchine, tavoli e giochi.

Un progetto che si è concretizzato proprio in queste ore. «Nell'ambito del percorso di partecipazione per il nuovo Piano del verde – hanno spiegato l'assessora all'Ambiente di Palazzo Vecchio Cecilia Del Re e il presidente del Quartiere 2 Michele Pierguidi – era emerso da parte degli stessi cittadini il de-

siderio di arredi realizzati con materiali sostenibili. Come i giardinieri del Comune hanno fatto alle Cascine, sono tronchi che dovevano essere portati via dal Parco del Mensola per essere smaltiti, e anche qui abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica che fossero recuperati e riutilizzati come panchine. Al Parco sono già arrivati e stanno riscuotendo apprezzamento da grandi e bambini».

Da una parte quindi si può trovare un risparmio economico per l'amministrazione comunale nel non dover smaltire il legno in esubero, dall'altra viene soddisfatta una richiesta arrivata direttamente degli abitanti del quartiere. «Questi arredi – ha commentato il presidente del Consorzio Marco Bottino – sono il segno dell'affetto e della cura crescente verso la seconda

area verde pubblica della città per estensione dopo il Parco delle Cascine».

Il primo esperimento di questo tipo era stato fatto quattro anni fa, quando alle Cascine fu realizzata dai giardinieri comunali una panchina a forma di coccodrillo, subito ribattezzata "Cocco". Adesso è toccato al Parco del Mensola. Mentre Palazzo Vecchio sta pensando in un futuro prossimo di estendere questo progetto anche in altre aree verdi della città.

Con l'amministrazione fiorentina che comunque precisa che si tratta di sculture che possono rappresentare comode sedute, seppur non arredi canonici, e pertanto da ammirare e usufruire con le dovute attenzioni e cautele.

– a.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Nel parco Con i tronchi tagliati si costruiscono panchine e tavoli



OPERE PUBBLICHE PRESENTAZIONE DEI LAVORI REALIZZATI DAL CONSORZIO DI BONIFICA DEL GARGANO

E il torrente «Mattinatella» adesso mette meno paura

Taglio del nastro per i lavori, realizzati dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano per la messa in sicurezza dell'attraversamento del torrente Mattinatella, lungo la statale 89-variante di Mattinata, nell'ambito delle opere di sistemazione idraulica. I lavori sono stati presentati all'uscita della Galleria Palombari, in agro di Mattinata, alla presenza del sindaco di Mattinata, Michele Bisceglia, del presidente del Consorzio, Michele Palmieri, del consigliere regionale Giandiego Gatta, in rappresentanza del consiglio regionale della Puglia, il vicepresidente del consorzio Michele Tabacco, il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici del Comune di Mattinata, Luigi Falcone, oltre a rappresentanti dell'Anas, delle organizzazioni di categoria e sindacali, del mondo accademico e degli ordini professionali, amministratori e dipendenti del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e dell'impresa realizzatrice dei lavori.

«Unanime apprezzamento è stato espresso per la collaborazione tra enti diversi che ha consentito di realizzare le opere previste nell'assoluto e rigoroso rispetto dei tempi e dei costi previsti, restituendo in circa tre mesi al territorio un'infrastruttura che appartiene all'intera comunità», come ha sottolineato durante la benedizione il parroco di Mattinata, don Luca Santoro.

Con un costo complessivo di circa 4 milioni di euro, interamente finanziati dal ministero delle politiche agricole, sono previsti, e in parte già realizzati: «un intervento strutturale di miglioramento delle condizioni di deflusso consistente nella riprofilatura del corso d'acqua e nella riduzione della pendenza mediante salti di fondo in gabbioni, in interventi di consolidamento e protezione del piede delle scarpate per mezzo di rivestimento in pietra-medispeso anche sul fondo dell'alveo nei tratti sog-



TAGLIO DEL NASTRO Sarà presto riaperta la strada tra Mattinata e Vieste

getti a fenomeni erosivi maggiormente significativi, nonché la realizzazione dell'attraversamento inaugurato, di un'adeguata viabilità di servizio laterale per favorirne la futura manutenzione e, infine, di difese spondali in gabbioni e massi di scogliera rinver-

diti». In questo modo viene mitigata «la condizione di rischio elevato rappresentata dal trasporto a valle di detriti, garantendo così la viabilità in arterie di importanza primaria per il collegamento con aree ad elevata valenza turistica, evitando anche particolari

danni agli insediamenti posti in prossimità dello sbocco». Attesa quanto prima la riapertura di tutte le gallerie che consentiranno collegamenti più celeri sulla direttrice Mattinata-Vieste, anche in previsione delle prossime festività pasquali.

Olbia. Milioni di metri cubi di risorse idriche sprecate mentre la Sardegna è nell'incubo della sete

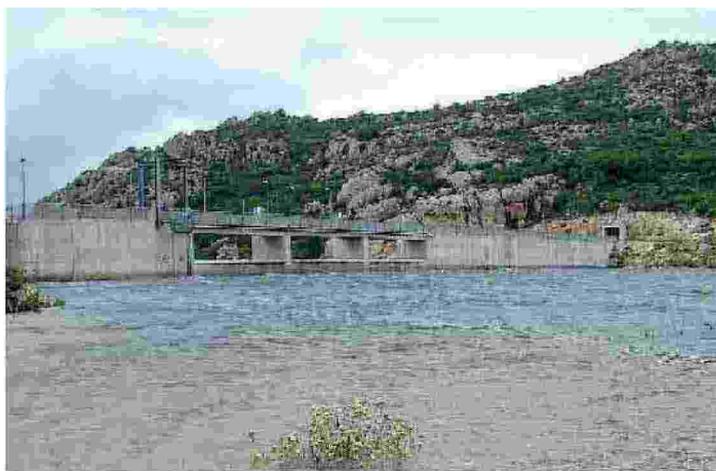
Lo scandalo delle dighe mai nate

Finanziamenti in freezer, opere al palo: e l'acqua da bere finisce in mare

L'acqua dei galluresi? Uno scandalo, perché buona parte dello straordinario patrimonio idrico del nord est non viene utilizzato, nonostante opere già ultimata da decenni (e mai entrate in funzione) o progettate e finanziate, ma ancora nel cassetto degli uffici regionali. Il dato emerge in questi giorni, mentre si parla di siccità e si fa il bilancio delle risorse idriche strategiche dell'Isola. La Gallura, stando, ad esempio, ai documenti interni del Consorzio di Bonifica del Liscia e dell'Ente Acque della Sardegna, è un territorio che perde ogni anno decine di milioni di metri cubi d'acqua, recuperabili realizzando opere che, almeno in parte, sono state già finanziate dalla Regione.

Olbia e Arzachena

Il Consorzio di Bonifica della Gallura (sede ad Arzachena) continua a insistere, bisogna recuperare il recuperabile nei territori di Olbia e Arzachena. Lo sbarramento sul Rio San Simone (Arzachena) garantirebbe circa 16 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, ma il progetto (esecutivo e finanziato) è al palo. Congelati anche i micro sbarramenti sul Monte Tova e sul fiume San Giovanni. Se, come chiede da decenni il Consorzio di Bonifica della Gallu-



BACINO
L'impianto di Monti di Deu, collaudato nel 2017, è ancora inutilizzato

ra, fossero già in funzione le opere di captazione a valle della diga del Liscia, ossia i piccoli sbarramenti del monte Tova e quelli sui fiumi San Simone e San Giovanni, decine di milioni di metri cubi d'acqua sarebbero recuperati. Nel territorio di Olbia, l'unica buona notizia arriva dal Padrongianus. Saranno presto iniziati i lavori per pompare acqua dal fiume e utilizzarla insieme a quella del depuratore di Olbia. Il dato che emerge con forza è la possibilità, che non trova attuazione, dell'autonomia idrica della Gallura.

L'invaso dimenticato
Se possibile la situazione

peggiora nel circondario di Tempio, dove non viene utilizzata la risorsa del bacino artificiale di Monti di Deu, sul Limbara. Progettata nel 1981, collaudata nel 2017, la diga sul Rio Paggiolu consente la raccolta di acqua di ottima qualità (quattro milioni di metri cubi) che nessuno usa perché manca il collegamento al potabilizzatore. Ci sarebbe pronta la condotta per l'uso irriguo, ma non funziona neanche quella. Completa il discorso la mancata realizzazione degli sbarramenti che consentirebbero di recuperare altri milioni di metri cubi sul Limbara.

Andrea Busia

RIPRODUZIONE RISERVATA



Life Green4Blue mette a dimora cento piante lungo lo scolo Garda Basso a Medicina

Prosegue a Medicina il progetto «Life Green4Blue», che ha come obiettivo la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica per valorizzarne il ruolo di infrastrutture verdi e blu nella connessione delle aree naturali. Nei giorni scorsi sono stati messi a dimora 41 alberi (tra cui salice e pioppo bianco), 43 arbusti (tra cui il sambuco) e 15 piante erbacee lungo lo scolo Garda Basso, in un'area di mille metri quadri. Il progetto, realizzato dal Consorzio di Bonifica Renana (capofila) e dall'Università di Bologna, in collaborazione con Legambiente Emilia Romagna, prevede anche la risagomatura degli argini per renderli più inospitali alle nutrie.



Crisi idrica. Oggi tavolo regionale Lombardia. Sertori e Rolfi: Accolta nostra proposta, deroga a de

Si è svolto questo pomeriggio, a Palazzo Pirelli, il Tavolo regionale sulla crisi idrica in Lombardia. All'incontro hanno partecipato il presidente Attilio Fontana, gli assessori regionali Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Risorse Energetiche), Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi), Raffaele Cattaneo (Ambiente e Clima) e il Segretario generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, Meuccio Berselli. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle associazioni di agricoltori, dei consorzi di bonifica, degli enti regolatori dei grandi laghi e dei principali produttori di energia idroelettrica. **DECISIONI ASSUNTE** - "È crisi idrica" spiega Massimo Sertori. "Siamo di fronte - aggiunge - a una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve (sia sotto forma di neve in montagna, sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi), ha determinato un deficit di risorsa idrica importante. Regione Lombardia, in accordo con i soggetti presenti al Tavolo, ha valutato l'opportunità di effettuare deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale, nell'ambito di quanto previsto dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque, con lo scopo primario di invasare acqua nei laghi, iniziando strategicamente con i laghi di Iseo e Como, con un contemporaneo slittamento dei tempi per l'inizio della stagione irrigua". "Bene il Tavolo di oggi quindi - spiega l'assessore Massimo Sertori - dove abbiamo rappresentato una fotografia della situazione attuale in merito alla scarsità di acqua, realizzata dalla mia Direzione Generale e con il significativo contributo di Arpa Lombardia, e dove sono state udite le istanze di tutti i partecipanti al fine di affrontare la crisi idrica che stiamo vivendo con progettualità che mirano ad un utilizzo ed una gestione ottimale della risorsa acqua. Intendiamo procedere con lo stesso metodo e riunirci con cadenza fissa, per monitorare attivamente la situazione e prendere celermente tutte le azioni che si riterranno man mano necessarie per fronteggiare la siccità che ci ha colpiti". "Il Tavolo di confronto - afferma Sertori - è stato proficuo, abbiamo trovato una soluzione di compromesso accettabile anche grazie alla disponibilità di tutti gli intervenuti, manteniamo aperto il confronto per gestire la situazione nei prossimi mesi con un continuo monitoraggio dei dati e la costruzione di soluzioni condivise". "La crisi idrica per l'agricoltura è come la crisi energetica per l'industria. Bene dunque la decisione presa oggi sulla possibilità di deroga al deflusso minimo vitale - dichiara l'assessore all'Agricoltura, Fabio Rolfi - il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la priorità dell'uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ristori sull'uso della corrente. Sul medio lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il Pnrr per infrastrutturare l'Italia con bacini adeguati: oggi accumuliamo solo il 10% dell'acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio". L'assessore Cattaneo, condividendo l'impostazione generale del Tavolo, ha sottolineato "l'importanza di decisioni che tutelino la biodiversità e non impattino in maniera critica sull'ambiente".



Siccità, Anbi: Emilia Romagna deserto d'Italia. In attesa di piogge significative l'emergenza si al

Nella speranza che le attese piogge diano sollievo ad agricoltura ed ambiente, è sorprendente il dato, che l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala per l'area orientale dell'Emilia Romagna: sul ferrarese, da Gennaio sono caduti solo 18 millimetri di pioggia, addirittura 4 millimetri in meno di quanto registrato sull'oasi africana di Merzouga (mm.22) nello stesso periodo! Pare inarrestabile il trend dell'area estense verso la siccità estrema: in 16 mesi, dal 1 Gennaio 2021, si sono registrati mm.437,5 di pioggia mentre, per rimanere in Italia ed in soli 12 mesi, sono piovuti mm.1285 a Crotone, senza considerare i mm.761,6 caduti ad Agrigento in soli 6 mesi (dal 10 Ottobre ad oggi). Altrettanto preoccupante è l'andamento registrato sul ravennate dove, in 16 mesi, sono caduti mm. 437,5 di pioggia; in Marocco, in 12 mesi, piovono però 700 millimetri a Tangeri e 510 millimetri a Rabat! Di questa straordinaria condizione di sofferenza idrica sono conseguenza fiumi emiliano-romagnoli ai minimi storici con il Trebbia, che addirittura segna -92% sulla media! Eccezionalmente negativa è anche la condizione del manto nevoso in Lombardia, stimato del 18,9% inferiore al minimo storico! Nella stessa regione, il fiume Adda è ai livelli più bassi da 50 anni in conseguenza delle scarse portate erogate dal lago di Como, il cui riempimento è ridotto al 4,7% ed è ormai pericolosamente vicino al minimo storico del 1958. Analogamente continuano a calare i livelli di tutti i laghi del Nord Italia (anche il Garda è sceso sotto media), la cui condizione è aggravata dallo scarso manto nevoso, presente anche in quota: a Courmayeur, nella Val d'Aosta dimenticata dalle piogge, la neve al suolo è inferiore del 72% alla media mensile e la Dora Baltea ha portata dimezzata rispetto allo scorso anno (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). I livelli del fiume Po continuano repentinamente a calare (la portata è mediamente al 30% della media storica mensile) ed al rilevamento di Piacenza si toccano record negativi sempre nuovi e flussi che mai, nemmeno nelle estati più siccitose, erano state così scarsi. Se i corsi d'acqua piemontesi permangono in marcato deficit idrico (soprattutto, il Tanaro), non va meglio a NordEst, dove tutti i fiumi registrano portate al minimo dal 2017 (fonte: ARPA Veneto). "Di fronte ad una crescente aridità, cui solo piogge continue e diffuse potranno dare risposta quest'anno, si accentua la crisi del sistema idraulico per un'emergenza climatica sempre più marcata e che sta disegnando una nuova Italia dell'acqua - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Senza acqua non c'è vita e per questo non solo va risparmiata, ma va trattenuta quando arriva per essere utilizzata nei momenti di bisogno; da qui le nostre proposte per nuovi bacini, perlopiù medio-piccoli, dei laghetti, in aree collinari e di pianura." Scendendo lungo la Penisola, è la portata dell'Arno (mc./sec. 11,20 contro una media pari a mc./sec. 104,94!) a ben rappresentare il quadro largamente deficitario delle portate dei fiumi in Toscana, dove a Marzo si registra mezzo millimetro di pioggia contro una media di mm. 66 (-95%)! Peggiora la situazione anche nelle Marche, dove torna ad affacciarsi lo spettro della siccità dopo un 2021 in emergenza idrica: calano sia le portate dei fiumi che i volumi d'acqua trattenuti negli invasi (circa mezzo milione di metri cubi in meno). Nel Lazio permane da molti mesi una situazione di sofferenza idrica per i fiumi del bacino del Liri e, in alcune zone, il deficit è superiore a quello del siccitoso 2017, con piogge inferiori dal 20 al 50% rispetto alle medie. Anche in Campania la situazione inizia a destare qualche preoccupazione per una fase di siccità primaverile con i livelli idrometrici dei fiumi Sele, Volturno a Garigliano in calo fin dalle sorgenti, mentre sono in ripresa i livelli dei bacini nel Cilento. Infine, in Basilicata, per la prima volta dall'autunno, si registra una flessione nel riempimento degli invasi (-500.000 metri cubi) a testimonianza di un'avviata stagione irrigua; crescono ancora, invece, i volumi d'acqua, trattenuti negli invasi pugliesi e cresciuti di 6 milioni e mezzo di metri cubi in 7 giorni. "La situazione apulo-lucana - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - evidenzia l'importanza della riserva idrica garantita dagli invasi in regioni che, seppur confinanti, stanno vivendo differenze contingenze meteo: in carenza di piogge sono i bacini a fornire l'acqua necessaria alle prime colture dell'anno."

Condividi

— ECONOMIA & LAVORO

Pnrr, servono investimenti in infrastrutture contro la siccità

Il ritorno della pioggia viene accolto con un sospiro di sollievo dai coltivatori. Con il PNRR arriveranno i soldi per l'irrigazione attraverso grandi e moderne infrastrutture

di **Milva Andrioli**

Nel servizio l'intervista ad Andrea Crestani, presidente ANBI - Unione regionale Consorzi Bonifica - Veneto

Tag [Siccità](#) [Agricoltori](#) [Veneto](#)


BANCA MACERATA **BONUS RISPARMIO GESTITO**

BANCA MACERATA
BONUS RISPARMIO GESTITO

 Promo valida fino al 31.03.2022
 Esenzione bollo fino al 31.12.2022

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE



Cerca nel giornale



cronacheancona.it
 la tua provincia in rete

[HOME](#) [TUTTE LE NOTIZIE](#) [TUTTI I COMUNI](#) [SPORT](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [EVENTI](#)

 IL NUOVO FILM DI SIMONE RICCIANI
DAL 31 MARZO AL CINEMA

**LA BALLATA
 DEI
 GUSCI
 INFRANTI**

Ciclabile Osimo Stazione, intervento del Consorzio di bonifica

I LAVORI di regimazione delle acque saranno effettuati nei pressi del ponte della pista ciclopedonale

31 Marzo 2022 - Ore 09:45

 Stampa  PDF


Facebook



Twitter



WhatsApp



LinkedIn



E-mail



Stampa


BANCA MACERATA
**BONUS
 RISPARMIO GESTITO**

 Promo valida fino al 31.03.2022
 Esenzione bollo fino al 31.12.2022

 bancamacerata.it 


La ciclovia adriatica nel tratto di Osimo Stazione

E' arrivato l'ok del Consorzio di bonifica per l'intervento di regimazione delle acque nei pressi del ponte della pista ciclabile di Osimo Stazione. «Alcuni mesi fa abbiamo effettuato un sopralluogo

congiunto alla presenza del Consorzio di bonifica, il Consiglio di quartiere e i residenti preoccupati per le loro abitazioni – fa sapere il sindaco Simone Pugnaroni -. L'impegno preso quel giorno di comune accordo era di visionare una variante al progetto in itinere da sottoscrivere insieme a testimonianza dell'impegno di tutti. Il Consorzio ora invece mi informa che, senza che i cittadini interessati firmino il progetto, ha dato l'ok per i lavori. Lavori che prevedono un rialzo della protezione con gabbionata e geotessuto. Un ringraziamento speci

News

- 09:56** - Due nuove mostre di fotografia a Senigallia
- 09:45** - Ciclabile Osimo Stazione, intervento del Consorzio di bonifica
- 08:20** - Cento pazienti operati da svegli «Ho assistito ognuno di loro, vivo emozioni uniche»
- 21:16** - Il 95% dell'Ancona a Tiong: ... che in Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Continua senza accettare

© RIPRODUZION

Torna alla home pa

» [Iscriviti alla nev](#)

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#)

Cliccando sul link 'Non accettare e chiudi', verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

[Personalizza](#)[Accetta](#)Powered by [clickio](#)

Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.
[Effettua l'accesso](#) oppure [registrati](#)



**UN RISPARMIO
DELLO 0,20%**
annuale sul controvalore
dei tuoi investimenti

bancamacerata.it



Ultimo aggiornamento: 31/03/2022 19:20 | ieri: Ingressi: 30.199 pagine: 51.915 (google Analytics)



#gonews.it[®]

Firenze

giovedì 31 marzo 2022 - 19:45

TOSCANA HOME EMPOLESE VALDELSA ZONA DEL CUOIO **FIRENZE E PROVINCIA** CHIANTI VALDELSA PONTEDERA VOLTERRA PISA CASCINA PRATO PISTOIA SIENA AREZZO LUCCA VERSILIA LIVORNO GROSSETO

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

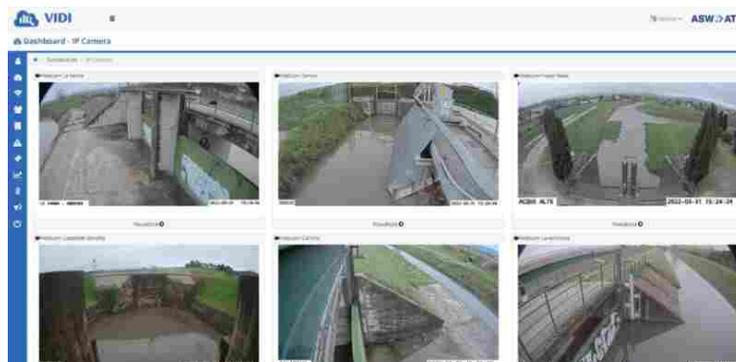
<< INDIETRO



La pioggia aziona gli impianti del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

🕒 31 Marzo 2022 19:20 📍 Attualità 📍 Firenze

Facebook Twitter WhatsApp E-mail Stampa



Dopo la grande siccità torna la pioggia anche sul territorio del Medio Valdarno e dopo diverse ore di precipitazioni risalgono i livelli idrometrici sui corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrografico in gestione al Consorzio di Bonifica Medio Valdarno.

Grazie alla nuova Sala di Telecontrollo approntata presso la nuova sede di Viale della Toscana, 21 a Firenze, i tecnici consortili sono in grado di avere uno sguardo d'insieme, in tempo reale, da remoto su tutti i principali sistemi

gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

Pubblicità

Ascolta la Radio degli Azzurri



Il sondaggio della settimana

Emigrazione, lasceresti la Toscana per lavorare all'estero?

- Sì, per migliorare la mia condizione
- No, qui le opportunità ci sono
- Mi piacerebbe ma non lo farei

Vota

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

artificiali di gestione delle acque di piena: paratoie, pompe idrovore, sgrigliatori, etc.

Le telecamere e i sensori idraulici installati ormai su tutti gli impianti e su sempre più organi mobili gestiti dal Consorzio evidenziano ad ora l'entrata in funzione di 4 pompe su 7 all'Impianto Idrovoro di Castelletti, localizzato a Signa ma a servizio di una vasta zona della Piana Fiorentina e Pratese e di 2 pompe su 3 tra i torrenti Senice e Quadrelli, a Quarrata, una delle sistemazioni più recenti in uno dei nodi idraulici più complessi dell'intero comprensorio.

Fonte: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

pubblicità

Tutte le notizie di Firenze

<< Indietro

Taboola Feed



Milano: auto ibride invendute in vendita ad una frazione del loro prezzo originale

Auto Ibride | Ricerca annunci | sponsorizzato



Attiva il Bonus per ottenere il Depuratore...

Quantità limitata a soli 150 pezzi

Acqualife | sponsorizzato



Non è uno scherzo! Le auto invendute vengono...

Auto | Ricerca annunci | sponsorizzato



il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri



Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VUOI VENDERE SUL WEB

marketinsight
UNA FINESTRA SUL MONDO DELLA FINANZA
www.marketinsight.it

VUOI VENDERE SUL WEB

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040 f t YouTube g+ RSS

Fase 2 - Stai riaprendo la tua attività? Ti serve un partner di qualità? Meglio farlo sapere in giro

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY
LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home > Ambiente

Difesa idraulica: 120 aziende agricole scendono in campo con il Consorzio

Data: 31 marzo 2022 12:03 in: Ambiente, Provincia

Publicato l'albo delle imprese che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno utilizzerà nella manutenzione ordinaria del reticolo idraulico fino alla fine del 2022



VALDICHIANA. Sono circa **120 le imprese agricole** con le carte in regola per impegnarsi sul fronte della **difesa idraulica**.

Tante risultano le realtà inserite nell'apposito albo, istituito dal **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**, per l'affidamento degli interventi di manutenzione ordinaria programmati nel **piano delle attività 2022**.

In particolare, tra le candidature pervenute entro il **28 febbraio 2022**, **cinque sono ditte singole**, **114 sono ditte riunite in associazioni temporanee o cooperative**.

L'Albo rimane sempre aperto e le aziende agricole, in possesso dei requisiti richiesti e degli strumenti professionali adeguati, **potranno iscriversi in qualsiasi momento**: la loro iscrizione acquisirà validità e sarà inserita nell'elenco a partire dal 01 Gennaio 2023.

Cerca



Sangue, in Toscana almeno mille malati a rischio. L'appello di Avis
[Leggi l'articolo intero...](#)



Il Soroptimist Siena a fianco delle giovani ricercatrici
[Leggi l'articolo intero...](#)



Cancellazione del nome di Balbo dagli aerei dell'Aeronautica Militare
[Leggi l'articolo intero...](#)



La Spezia vince e porta il Costone a gara-3
[Leggi l'articolo intero...](#)



Arriva Prato: la Virtus affila le armi
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Follow

Twitter Facebook Google+ RSS YouTube Email

Pubblicità

NEWS DAL MONDO

ULTIMI COMMENTI

I PIÙ LETTI

Visco "Dal conflitto in Ucraina profonde ferite sociali ed economiche"

31 marzo 2022

Covid, finisce lo stato d'emergenza. Nuove regole da aprile

31 marzo 2022

Da Pesto Barilla la nuova gamma con basilico da agricoltura sostenibile

31 marzo 2022

Ucraina, Bonetti "Lavoriamo per sbloccare le adozioni ferme per guerra"

31 marzo 2022

L'Albo, aggiornato annualmente, resterà valido fino al **Febbraio 2026**.

“La possibilità di impiegare le imprese agricole per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua è prevista dalla legge regionale 79/2012 e dalla normativa nazionale.



*Nell'Alto Valdarno è ormai collaudata e ha prodotto ottimi risultati.”, spiega la dottoressa **Beatrice Caneschi**, direttore dell'area amministrativa.*

L'Albo, istituito da tempo, via via è stato migliorato, passando dalla versione cartacea a quella digitale per arrivare, oggi, al **superamento dell'iscrizione di durata annuale**.

*“Nel rispetto dei necessari presupposti giuridici – aggiunge Caneschi –, abbiamo previsto che l'iscrizione all'Albo rimanga **valida fino al febbraio 2026**. Nel corso di questo arco temporale, l'azienda potrà sempre aggiornare i requisiti oggettivi e soggettivi dichiarati in sede d'iscrizione per offrire una fotografia delle effettive potenzialità operative”.*

*“Ogni anno – aggiunge la dottoressa **Gloria Albiani**, coordinatrice della tenuta dell'Albo – viene fissata una data per l'aggiornamento. Entro il termine, il Consorzio attesta il possesso dei requisiti, in particolare dei nuovi iscritti, e redige e pubblica l'elenco. Le aziende iscritte potranno essere coinvolte nella realizzazione degli interventi programmati per l'anno in corso. Le domande, pervenute dopo i termini, saranno valutate per gli affidamenti dell'anno successivo”.*

Nel 2022, il Consorzio utilizzerà l'Albo per procedere all'affidamento di lavori di sfalcio, taglio selettivo della vegetazione, rimozione dei sedimenti e piccole riparazioni idrauliche nell'ambito della manutenzione ordinaria programmata sul reticolo di gestione.

Ulteriori informazioni possono essere reperite sul **sito istituzionale del Consorzio (www.cbaltovaldarno.it)** e presso le **sedi delle organizzazioni professionali agricole e della cooperazione di Arezzo, Firenze, Siena**.



« **Previous :**
 Il vento abbatte una parete, scene di panico all'aeroporto di Palermo

Next : »
 Terre della Salute: dall'alimentazione il segreto di lunga vita

SEMPRE SU IL CITTADINO ONLINE

Osservazione del cielo con gli Astrofili Senesi
 4 mesi fa · 1 commento
 SIENA. Come ogni secondo e quarto venerdì del mese, l'Unione Astrofili Senesi ...

Confronti: “Su Mps un'operazione di ...
 7 mesi fa · 1 commento
 SIENA. Crediamo che la città di Siena non possa assistere passivamente ...

Presentato il logo dell'Ac...
 9 mesi fa · 1 cor
 SIENA. Il 15 lug data importanti calcio. Da oggi

0 Commenti Il Cittadino Online normativa sulla privacy

Accedi

Favorite Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

CORSO di preparazione al CONCORSO per AGENTE di POLIZIA PROVINCIALE - SIENA

Concorso per agente di polizia provinciale. Cgil fa un corso di preparazione
 Leggi l'articolo intero...

Pubblicità

Videonews

Speranza "Il Cts ha segnato il rapporto tra politica e scienza"

Pubblicità

adv

Anbi, emergenza siccità al Centro-Sud ma bacini nel Cilento in ripresa

NAPOLI > CRONACA

Giovedì 31 Marzo 2022



adv

«Di fronte ad una crescente aridità, cui solo piogge continue e diffuse potranno dare risposta quest'anno, si accentua la crisi del sistema idraulico per un'emergenza climatica sempre più marcata e che sta disegnando una nuova Italia dell'acqua - commenta **Francesco Vincenzi**, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Senza acqua non c'è vita e per questo non solo va risparmiata, ma va trattenuta quando arriva per essere utilizzata nei momenti di bisogno; da qui le nostre proposte per nuovi bacini, per lo più medio-piccoli, dei laghetti, in aree collinari e di pianura». Scendendo lungo la penisola, continua Anbi, è la portata dell'**Arno** - mc./sec. 11,20 contro una media pari a mc./sec. 104,94 - a ben rappresentare il quadro largamente deficitario delle portate dei fiumi in Toscana, dove a marzo si registra mezzo millimetro di pioggia contro una media di mm 66 (-95%).

IL MATTINO TV



Canì e gatti possono essere vegani? Ecco i nutrienti di cui hanno bisogno

DALLA STESSA SEZIONE



Vaccini Covid Napoli, il nuovo calendario degli hub dopo la chiusura del centro della Mostra d'Oltremare

APPROFONDIMENTI

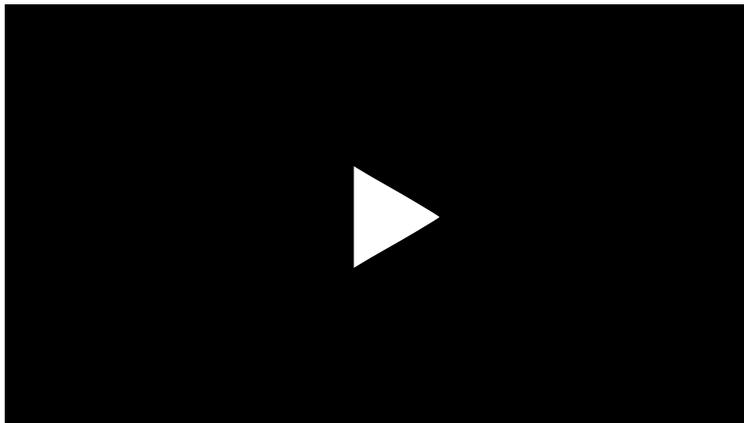


IL MALTEMPO
 Il Sarno straripa tra Castellammare e Pompei: automobilisti bloccati



L'AMBIENTE
 Napoli, acqua marrone e schiume in mare: appelli del comitato di San...

Anche in **Campania** la situazione inizia a destare qualche preoccupazione per una fase di siccità primaverile con i livelli idrometrici dei fiumi **Sele**, **Volturno** a **Garigliano** in calo fin dalle sorgenti, mentre sono in ripresa i livelli dei bacini nel **Cilento**.



Infine, in Basilicata, per la prima volta dall'autunno, si registra una flessione nel riempimento degli invasi - 500.000 metri cubi - a testimonianza di un'avviata stagione irrigua; crescono ancora, invece, i volumi d'acqua, trattenuti negli invasi pugliesi e cresciuti di 6 milioni e mezzo di metri cubi in 7 giorni. «La situazione apulo-lucana - conclude **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi - evidenzia l'importanza della riserva idrica garantita dagli invasi in regioni che, seppur confinanti, stanno vivendo differenze contingenze meteo: in carenza di piogge sono i bacini a fornire l'acqua necessaria alle prime colture dell'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Covid in Campania, l'occupazione delle terapie intensive cala al 6%



Ucraina, le soliste del teatro di Odessa in concerto per la pace a Ercolano



Capri avvolta dalla nebbia: ecco le incredibili immagini

di Anna Maria Boniello



Il Sarno straripa tra Castellammare e Pompei: automobilisti bloccati

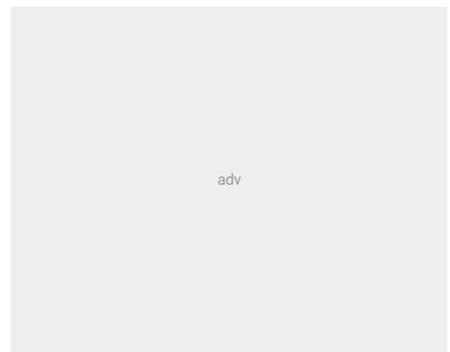
di Fiorangela d'Amora



VIDEO PIU VISTO



Isola dei famosi, Alvin mostra la casa in cui vive in Honduras: «La dura vita dell'inviato»



GUIDA ALLO SHOPPING



Emergenza siccità al centro sud, migliora la situazione in Cilento

«Di fronte ad una crescente aridità, cui solo piogge continue e diffuse potranno dare risposta quest'anno, si accentua la crisi del sistema idraulico per un'emergenza climatica sempre più marcata e che sta disegnando una nuova Italia dell'acqua. Senza acqua non c'è vita e per questo non solo va risparmiata, ma va trattenuta quando arriva per essere utilizzata nei momenti di bisogno; da qui le nostre proposte per nuovi bacini, per lo più medio-piccoli, dei laghetti, in aree collinari e di pianura». Così Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. Scendendo lungo la penisola, evidenziano da Anbi, è la portata dell'Arno mc./sec. 11,20 contro una media pari a mc./sec. 104,94 a ben rappresentare il quadro largamente deficitario delle portate dei fiumi in Toscana, dove a marzo si registra mezzo millimetro di pioggia contro una media di mm 66 (-95%). Anche in Campania la situazione inizia a destare qualche preoccupazione per una fase di siccità primaverile con i livelli idrometrici dei fiumi Sele Volturno a Garigliano in calo fin dalle sorgenti, mentre sono in ripresa i livelli dei bacini nel Cilento. Infine, in Basilicata, per la prima volta dall'autunno, si registra una flessione nel riempimento degli invasi 00.000 metri cubi a testimonianza di un'avviata stagione irrigua; crescono ancora, invece, i volumi d'acqua, trattenuti negli invasi pugliesi e cresciuti di 6 milioni e mezzo di metri cubi in 7 giorni. «La situazione apulo-lucana conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi evidenzia l'importanza della riserva idrica garantita dagli invasi in regioni che, seppur confinanti, stanno vivendo differenze contingenze meteo: in carenza di piogge sono i bacini a fornire l'acqua necessaria alle prime colture dell'anno». Questo articolo non è stato elaborato dalla redazione di InfoCilento. Si tratta di un comunicato stampa pubblicato integralmente.



IL CANTIERE

Montecarlo, messo in sicurezza dal Consorzio di Bonifica Basso Valdarno il torrente Pescia di Collodi

Sopralluogo del presidente Ventavoli con il sindaco Federico Carrara. A breve i lavori a valle di Ponte in Canneto

di Redazione - 31 Marzo 2022 - 14:08

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

 Più informazioni
 su

- collodi
- comune di montecarlo
- consorzio di bonifica 4 basso valdarno
- impianto idrovoro
- ponte di san piero
- ponte in canneto
- regione toscana
- torrente pescia
- federico carrara
- luca galligani
- montecarlo



In via di conclusione il pacchetto di lavori sul **torrente Pescia di Collodi** ad opera del **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno** nel Comune di Montecarlo. Nei giorni scorsi il sindaco **Federico Carrara** e il presidente del CB4, **Maurizio Ventavoli** hanno effettuato un sopralluogo sulle aree oggetto d'intervento che hanno incluso una serie di operazioni di messa in sicurezza del corso d'acqua, grazie a fondi stanziati dalla **Regione Toscana** e cofinanziati dal Consorzio, e di manutenzioni e migliorie all'impianto idrovoro.

Conclusi gli interventi sul Torrente Pescia di Collodi sia a valle del Ponte di **Ponte in Canneto** che a valle del **Ponte di San Piero**. "Qui il corso d'acqua era interessato in destra idraulica da un importante movimento franoso – spiega il presidente Maurizio Ventavoli – che risultava estremamente pericoloso sia per la natura torrenziale del Torrente ma soprattutto per la presenza di abitazioni ed attività produttive in un tratto in cui il torrente risulta pensile e quindi potenzialmente devastante in caso di rottura arginale". In entrambi è stata realizzata una scogliera a protezione dell'arginatura con posa in opera di rete in juta antierosione.

LUmeteo

Previsioni

Lucca



13°C 10°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



L'EMERGENZA

Pericolo incendi boschivi, scatta il divieto di combustione di residui agricoli e forestali **previsioni**

Commenta

FOTO



“È un impegno costante quello che lega il Comune di Montecarlo insieme con il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno al territorio – affermano il **sindaco di Montecarlo Federico Carrara e il consigliere Luca Galligani** – Il tratto interessato dai lavori è molto delicato per le strettissime interconnessioni fra il reticolo minore delle acque provenienti anche dal centro abitato di San Salvatore, un tratto costantemente monitorato. Gli interventi effettuati sono un esempio concreto di presenza attiva sul territorio”.

Di prossimo inizio un altro intervento a **valle del Ponte di Ponte in Canneto** per ripristinare un'erosione della scarpata, in parte causata e in parte accentuata dall'evento di piena verificatosi nei giorni 1 e 2 febbraio 2019. **L'erosione** ha determinato anche il deterioramento della muratura e del lastricato in pietrame con un franamento per un fronte di circa 15 metri. L'intervento prevede il ripristino e il **consolidamento della scarpata del corso d'acqua lungo il torrente**.

È stato oggetto di interventi anche **l'impianto idrovoro sul Pescia di Collodi**: sono stati eseguiti Lavori di carpenteria leggera per la messa in sicurezza sulle tubazioni di scarico, con la costruzione e posa in opera di parapetti e corrimano lungo il perimetro. Potenziato inoltre il sistema di supervisione con **l'installazione di una telecamera per consentire il controllo da remoto del torrente** durante l'immissione delle acque nella fase di pompaggio. Eseguiti anche lavori per il ripristino della strada di accesso all'impianto e sottoposte a manutenzione e verifica le **elettropompe Flygt**.

Sostieni l'informazione gratuita con una donazione

Più informazioni
su

- 📍 collodi
- 📍 comune di montecarlo
- 📍 consorzio di bonifica 4 basso valdarno
- 📍 impianto idrovoro
- 📍 ponte di san piero
- 📍 ponte in canneto
- 📍 regione toscana
- 📍 torrente pescia
- 👤 federico carrara
- 👤 luca galligani
- 📍 montecarlo

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI MONTECARLO



I DATI DEL VIRUS

Coronavirus, 616 nuovi contagi e due decessi a Lucca nelle ultime 24 ore



IL MONITORAGGIO SETTIMANALE

Coronavirus, salgono a quota cento i ricoveri negli ospedali della provincia



LA NUOVA OFFERTA TURISTICA

Cicloturismo, la Piana di Lucca sarà la nuova meta: al via il progetto per una filiera 'bike friendly'



LA NOVITÀ

Energia pulita dai fanghi della depurazione, nella Piana si potrà grazie ai fondi del Pnrr



GIOVEDÌ, 31 MARZO 2022



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO SALUTE

ULTIM'ORA

Home > Cronaca > Il mondo della Bonifica e dell'irrigazione di Mantova in udienza dal Papa

Cronaca Home Page

Il mondo della Bonifica e dell'irrigazione di Mantova in udienza dal Papa

31 Marzo 2022



Mantova Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca...

gio 31 9.2°C 13.0°C	ven 01 5.8°C 15.9°C	sab 02 6.1°C 12.9°C
dom 03 5.0°C 14.8°C	lun 04 4.3°C 13.7°C	mar 05 0.4°C 15.6°C

stampa PDF 3BMeteo.com

VISUALIZZA IL METEO COMPLETO

SOSTIENICI

ROMA – C'era una macchia d'azzurro nella Sala Nervi, in Vaticano, all'udienza di Papa Francesco: erano,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

infatti, centinaia i rappresentanti di Consorzi di bonifica ed irrigazione che, da tutta Italia, sono convenuti in piazza San Pietro, in occasione delle celebrazioni per il centenario della moderna Bonifica.

Anche i Consorzi mantovani hanno partecipato all'appuntamento con presidenti e direttori. Erano a Roma **Elide Stancari** dei Territori del Mincio, **Gianluigi Zani** del Garda Chiese, **Massimo Lorenzi** del Mincio e **Guglielmo Belletti** del Navarolo.

Il Pontefice li ha salutati, ricordandone l'impegno nella gestione dell'acqua, definito "patrimonio inestimabile".

"E' stata una straordinaria opportunità per un mondo, come quello degli uomini e delle donne della Bonifica, che nella salvaguardia delle risorse naturali ha uno degli obiettivi del proprio agire" ha sottolineato **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI)**

"Da questo incontro, il primo in assoluto, usciamo rafforzati nel nostro impegno quotidiano a servizio del territorio e delle sue comunità, facendo tesoro di quanto indicato dal Vangelo e sottolineato da Papa Francesco: la sensibilità, innanzitutto dello spirito, verso quanto ci circonda" chiosa **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.**

TAGS [associazioni](#) [bonifica](#) [udienza dal Papa](#)

Share [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Email](#) +

Articolo Precedente

Formula 1 a Las Vegas dal 2023, sarà il terzo Gp negli Usa

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Cronaca

Al via a Palazzo Ducale il restauro della Galleria dei Mesi



Cronaca

Al Mantova Village dal 6 all'8 aprile mamografia ed ecografia gratuite



Cronaca

Eretta una maxi croce metallica sul sagrato della nuova parrocchiale a Pegognaga



AGGIUNGI UN COMMENTO

Effettua il login per poter commentare

MINCIO&DINTORNI

ARTE - CULTURA - TRADIZIONE

- HOME / 12 BORGHİ RACCONTATI ▼ / COS'È MINCIO&DINTORNI ▼ /
- DIALETTO MANTOVANO ▼ / ERBE SPONTANEE IN CUCINA ▼ / MANGIARE MANTOVANO ▼ /
- MANTOVANI CELEBRI ▼ / MUSEI MANTOVANI ▼ / TRA LEGGENDA E REALTÀ ▼

ANCHE I CONSORZI MANTOVANI DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE IN UDIENZA DAL PAPA

31 MARZO 2022 / MINCIO&DINTORNI

"UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ PER CONFERMARCI NELL'IMPEGNO A TUTELA DELLE RISORSE NATURALI"

CERCA

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Unisciti a 809 altri iscritti

Iscriviti



C'era una macchia d'azzurro nella Sala Nervi, in Vaticano, all'udienza di Papa Francesco: erano, infatti, centinaia i rappresentanti di Consorzi di bonifica ed irrigazione che, da tutta Italia, sono convenuti in piazza San Pietro, in occasione delle celebrazioni per il centenario della moderna Bonifica.

Anche i Consorzi mantovani hanno partecipato all'appuntamento con presidenti e direttori. Erano a Roma **Elide Stancari** dei Territori del Mincio, **Gianluigi Zani** del Garda Chiese, **Massimo Lorenzi** del Mincio e **Guglielmo Belletti** del Navarolo.

Il Pontefice li ha salutati, ricordandone l'impegno nella gestione dell'acqua, definito "patrimonio inestimabile".

"E' stata una straordinaria opportunità per un mondo, come quello degli uomini e delle donne della Bonifica, che nella salvaguardia delle risorse naturali ha uno degli obiettivi del proprio agire" ha sottolineato **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI)**

"Da questo incontro, il primo in assoluto, usciamo rafforzati nel nostro impegno quotidiano a servizio del territorio e delle sue comunità, facendo tesoro di quanto indicato dal Vangelo e sottolineato da Papa Francesco: la sensibilità, innanzitutto dello spirito, verso quanto ci circonda" chiosa **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.**

Condividi:



I NOSTRI VIDEO

NUMERO ANTI-TRUFFA

STOP VIOLENZA 1522

SEGUICI SU FACEBOOK

[Seguici su Facebook](#)

SEGUICI SU TWITTER

[I miei Cinguettii](#)

ARTICOLI RECENTI

- **MANTOVA - PALAZZO DUCALE, INIZIA IL RESTAURO DELLA GALLERIA DEI MESI**
- **Nel 2022 il 550° posa della prima pietra della BASILICA DI SANT'ANDREA e morte dell'Alberti: La COMPAGNIA DEL PREZIOSISSIMO SANGUE allestisce una ESPOSIZIONE DI OGGETTI SACRI**
- **ANCHE I CONSORZI MANTOVANI DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE IN UDIENZA DAL PAPA**
- **ECOVILLAGGIO DI MONTALE, CONTINUA LA RIFORESTAZIONE: +3500 ARBUSTI -1560**

Home > Attualità > INIZIA IL CORSO "LA BONIFICA IERI, OGGI E DOMANI"

Attualità LAZIO Primo Piano

 Search

INIZIA IL CORSO "LA BONIFICA IERI, OGGI E DOMANI"

Di Redazione OrticaWeb - 31 Marzo 2022

 30  0


DAL 9 APRILE INIZIA IL CORSO WWF SUL RETICOLO DEI CANALI E DEI FOSSI DEL LITORALE ROMANO: "LA BONIFICA IERI, OGGI E DOMANI "

In che modo oggi le opere di bonifica, canali ed impianti di sollevamento, la cui costruzione è stata avviata dalla fine del 1800, rispondono e si adattano alle trasformazioni del territorio e al cambiamento climatico?

Il **reticolo idrico**, costituito dai canali delle acque basse ed alte, entra in relazione con il fiume, condiziona la qualità degli ambienti naturali e urbanizzati e la qualità delle acque del mare. Gli aspetti idraulici legati al reticolo dei canali sono importanti per comprendere a fondo il territorio del Litorale Romano. Anche solo il nome assegnato ai canali ha un importante significato. Tutto questo sarà raccontato e mostrato

direttamente attraverso il programma costituito da tre incontri e quattro esplorazioni.

Il corso è organizzato dal WWF Litorale Laziale e svolto con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Litorale Nord.

Le 4 esplorazioni del territorio sono precedute, ad esclusione della prima, da un incontro che approfondisce e chiarisce gli aspetti connessi all'esplorazione sul campo per la sua migliore comprensione.

Relatori e guide:

Maria Gabriella Villani, Francesco Vitolo, Fabio Converio, Loretta Buonamico

9 aprile argine del Tevere a Ostia Antica, inquadramento generale del territorio

Appuntamento Borgo di Ostia Antica ore 16.00

22 aprile venerdì, ore 18.45 incontro in video conferenza

Lo sviluppo del reticolo dei canali e gli impianti di sollevamento delle acque

23 aprile sabato, Impianto delle Idrovore,

Appuntamento Via fosso del Dragoncello appuntamento all'impianto ore 10.30

6 maggio venerdì, ore 18.45 incontro in video conferenza

I canali e la rinaturalizzazione degli habitat

7 maggio sabato, Sentiero delle 100 querce, itinerario lungo il Canale di Palocco dalla Tenuta a viale di Castel Porziano.

Appuntamento Castel Fusano Parcheggio Crazy Horse ore 16.30

20 maggio venerdì, ore 18.45 incontro in video conferenza

Interventi sul territorio e prospettive future

21 maggio sabato, Bagnoletto, nuove modalità di gestione delle acque

Appuntamento ore 16.30 via del Collettore Primario, angolo via Capo Due Rami

La partecipazione è limitata a 20 persone: è necessario iscriversi per tempo, inviando un sms o un whatsapp al 347 8238652 oppure tramite posta elettronica a litoralelaziale@wwf.it.

A fine corso sarà rilasciato un attestato per coloro che prenderanno parte ad almeno 5 dei 7 incontri previsti, oltre al test finale. Inoltre i partecipanti riceveranno due pubblicazioni a colori sulla Riserva del Litorale Romano e sulle zone umide della Riserva con ulteriori approfondimenti in formato elettronico inviati via posta elettronica.



Via XIII Martiri 188, Campi B.zio - Interno Penny Market
Via Pistoiese 326, Campi B.zio - zona Sant'angelo a Lecore
Via L. Lanzi 10, Firenze - Interno Penny Market



CHI

[HOME](#) [NOTIZIE](#) [EDITORIALE](#) [SIAMO](#) [PUBBLICITA](#) [CONTATTI](#)

NEWS

Apri sabato il percorso dei tulipani del progetto Wander&Pick

31.03.2022



SESTO FIORENTINO – Dal 2 aprile alle 16 sarà possibile visitare i 16mila tulipani nell'area verde del giardino del Bardo. Si tratta di tulipani di 45 diverse varietà del progetto Wander&Pick, promosso dal Comune di Sesto Fiorentino insieme all'associazione Tribù della Terra con il patrocinio della Regione Toscana e del Consorzio di Bonifica 3 Medio [...]




Via Montalvo, 8
Campi Bisenzio

055 89411

www.ambulatorimisericordia.com

SANITÀ SOCIALE DI QUALITÀ



Tamponi rapidi **12+**
per gli ed
prenotatampone.farmacia-r

SESTO FIORENTINO – Dal 2 aprile alle 16 sarà possibile visitare i 16mila tulipani nell'area verde del giardino del Bardo. Si tratta di tulipani di 45 diverse varietà del progetto Wander&Pick, promosso dal Comune di Sesto Fiorentino insieme all'associazione Tribù della Terra con il patrocinio della Regione Toscana e del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Nel giardino è ricreato un labirinto di fiori colorati, omaggio all'architetto Pietro Porcinai e al labirinto da lui realizzato nel Parco di Collodi.

Il parco rimarrà aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 19, per permettere ai visitatori di osservare la fioritura dei tulipani e di raccoglierci in cambio di una offerta libera. Sarà possibile anche ammirare la "Rosellina Ragionieri", varietà che trae il suo nome da Attilio Ragionieri, farmacista sestese che negli anni Venti del Novecento la creò, vincendo la medaglia d'oro all'esposizione internazionale di Gand del 1923. Di questa razza, molto apprezzata dai contemporanei, si erano perse le tracce a partire dagli anni



Attualità

EMERGENZA

Crisi idrica, scatta l'operazione per fare scorta d'acqua nei laghi

Via libera alla deroga al deflusso minimo vitale per salvare l'agricoltura.



ATTUALITÀ Lecco e dintorni, 31 Marzo 2022 ore 18:33

Si è svolto nel pomeriggio di oggi, giovedì 31 marzo 2022, a [Palazzo Pirelli](#), il Tavolo regionale sulla crisi idrica in Lombardia. All'incontro hanno partecipato il Presidente Attilio Fontana, gli assessori regionali Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Risorse Energetiche), Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi), Raffaele Cattaneo (Ambiente e Clima) e il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle associazioni di agricoltori, dei consorzi di bonifica, degli enti regolatori dei grandi laghi e dei principali produttori di energia idroelettrica.

Crisi idrica, scatta l'operazione per fare scorta d'acqua nei laghi

"È crisi idrica - spiega Massimo Sertori - Siamo di fronte ad una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve (sia sotto forma di neve in montagna, sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi), ha determinato un deficit di risorsa idrica importante. Regione Lombardia, in accordo con i soggetti presenti al Tavolo, ha valutato l'opportunità di effettuare [deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale, nell'ambito di quanto previsto dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque](#), con lo scopo primario di invasare acqua nei laghi, iniziando strategicamente con i laghi di Iseo e Como, con un contemporaneo slittamento dei tempi per l'inizio della stagione irrigua".

"Bene il tavolo di oggi quindi - aggiunge - dove abbiamo rappresentato una fotografia della situazione attuale in merito alla scarsità di acqua, realizzata dalla mia Direzione Generale e con il significativo contributo di ARPA Lombardia, e dove sono state udite le istanze di tutti i partecipanti al fine di affrontare la crisi idrica che stiamo vivendo con progettualità che mirano ad un utilizzo ed una gestione ottimale della risorsa acqua. Intendiamo procedere con lo stesso metodo e riunirci con cadenza fissa, per monitorare attivamente la situazione e prendere celermente tutte le azioni che si riterranno man mano

necessarie per fronteggiare la siccità che ci ha colpiti"

"Il tavolo di confronto – conclude Sertori - è stato proficuo, abbiamo trovato una soluzione di compromesso accettabile anche grazie alla disponibilità di tutti gli intervenuti, manteniamo aperto il confronto per gestire la situazione nei prossimi mesi con un continuo monitoraggio dei dati e la costruzione di soluzioni condivise".



Per l'agricoltura la crisi idrica è come quella energetica per l'industria

"La crisi idrica per l'agricoltura è come la crisi energetica per l'industria. Bene dunque la decisione presa oggi sulla possibilità di deroga al deflusso minimo vitale. – ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi - il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la priorità dell'uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ritorsi sull'uso della corrente. Sul medio lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il pnrr per infrastrutturare l'Italia con bacini adeguati: oggi accumuliamo solo il 10% dell'acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio".





Home > Notizie Regione Lazio > Dal 9 aprile inizia il corso sul reticolo dei canali e dei...

NOTIZIE REGIONE LAZIO

PRIMA PAGINA

ROMA CAPITALE

Dal 9 aprile inizia il corso sul reticolo dei canali e dei fossi del litorale romano: "La bonifica ieri, oggi e domani"

Di Redazione - 31 Marzo 2022  0

In che modo oggi le opere di bonifica, canali ed impianti di sollevamento, la cui costruzione è stata avviata dalla fine del 1800, rispondono e si adattano alle trasformazioni del territorio e al cambiamento climatico?

Il reticolo idrico, costituito dai canali delle acque basse ed alte, entra in relazione con il fiume,

IN EVIDENZA

Rifiuti, AMA: completata prima "tranche" posizionamento; nuovi cassonetti in II Municipio

20 Dicembre 2021

condiziona la qualità degli ambienti naturali e urbanizzati e la qualità delle acque del mare. Gli aspetti idraulici legati al reticolo dei canali sono importanti per comprendere a fondo il territorio del Litorale Romano. Anche solo il nome assegnato ai canali ha un importante significato. Tutto questo sarà raccontato e mostrato direttamente attraverso il programma costituito da tre incontri e quattro esplorazioni.

Il corso è svolto con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Litorale Nord. Le 4 esplorazioni del territorio sono precedute, ad esclusione della prima, da un incontro che approfondisce e chiarisce gli aspetti connessi all'esplorazione sul campo per la sua migliore comprensione.

Relatori e guide:

Maria Gabriella Villani, Francesco Vitolo, Fabio Converio, Loretta Buonamico
 9 aprile argine del Tevere a Ostia Antica, inquadramento generale del territorio
 Appuntamento Borgo di Ostia Antica ore 16.00
 22 aprile venerdì, ore 18.45 incontro in video conferenza
 Lo sviluppo del reticolo dei canali e gli impianti di sollevamento delle acque
 23 aprile sabato, Impianto delle Idrovore,
 Appuntamento Via fosso del Dragoncello appuntamento all'impianto ore 10.30
 6 maggio venerdì, ore 18.45 incontro in video conferenza
 I canali e la rinaturalizzazione degli habitat
 7 maggio sabato, Sentiero delle 100 querce, itinerario lungo il Canale di Palocco dalla Tenuta a viale di Castel Porziano.
 Appuntamento Castel Fusano Parcheggio Crazy Horse ore 16.30
 20 maggio venerdì, ore 18.45 incontro in video conferenza
 Interventi sul territorio e prospettive future
 21 maggio sabato, Bagnoletto, nuove modalità di gestione delle acque
 Appuntamento ore 16.30 via del Collettore Primario, angolo via Capo Due Rami

La partecipazione è limitata a 20 persone: è necessario iscriversi per tempo, inviando un sms o un whatsapp al **347 8238652** oppure tramite posta elettronica a **litoralelaziale@wwf.it**. A fine corso sarà rilasciato un attestato per coloro che prenderanno parte ad almeno 5 dei 7 incontri previsti, oltre al test finale. Inoltre i partecipanti riceveranno due pubblicazioni a colori sulla Riserva del Litorale Romano e sulle zone umide della Riserva con ulteriori approfondimenti in formato elettronico inviati via posta elettronica.
<https://wwflitoralelaziale.wordpress.com/>

Rifiuti, AMA: avviato anche nel Municipio II il piano di sostituzione...

6 Dicembre 2021

Ama: con il servizio "Riciclacasa" rifiuti ingombranti ritirati gratuitamente a domicilio

29 Novembre 2021

A 3



3

g

f



telefriuli

ECONOMY FVG

PICCOLE BICI CRESCONO

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

3

3

g

An

O

N

A

n

O

O

a

/

O

T

N

Patric Friul vi invita ad ammirare i PIATTI DELLA TRADIZIONE tagliolini San Daniele

CAMPOFORMIDO - Largo Municipio, 24 - 0432.652539
osteria con cucina tipica - caffetteria - enoteca



1



METEO

A g T

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



FITOTERAPIA, COSMESI NATURALE, INTEGRATORI, TUTTO NELLA TUA PARAFARMACIA DI FIDUCIA
ACQUISTA ADESSO I TUOI PARAFARMACI ONLINE!



Montecarlo (Lu), messo in sicurezza dal Consorzio il Pescaia di Collodi

Cerca...

Invia

👁 40 Visto 📅 Marzo 31, 2022 📁 Cronaca, Ultimi Articoli Lucca e Piana 👤 Verde Azzurro 6

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ

347.477.477.2
info@discotecheversilia.it
PRENOTARE VIA SMS O WHATSAPP
SERVIZIO DI PRENOTAZIONI E RISPONDE SULLE RISPOSTE IN TUTTI I NOSTRI SITI
DISCOTECHEVERSILIA.IT



x info
334 973 9354
Castelnuovo Garf.



Montecarlo (Lu), messo in sicurezza dal Consorzio il Pescaia di Collodi

CIBI E NATURA



Il sopralluogo del sindaco Carrara e del presidente del CB4 Ventavoli

Montecarlo (Lucca), 31 marzo 2022 – In via di conclusione il pacchetto di lavori sul Torrente Pescia di Collodi ad opera del **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno** nel **Comune di Montecarlo**. Nei giorni scorsi il sindaco **Federico Carrara** e il presidente del CB4, **Maurizio Ventavoli** hanno effettuato un sopralluogo sulle aree oggetto d'intervento che hanno incluso una serie di operazioni di messa in sicurezza del corso d'acqua, grazie a fondi stanziati dalla Regione Toscana e cofinanziati dal Consorzio, e di manutenzioni e

migliorie all'impianto idrovoro.

Conclusi gli **interventi sul Torrente Pescia di Collodi sia a valle del Ponte di Ponte in Canneto che a valle del Ponte di San Piero**. «Qui il corso d'acqua era interessato in destra idraulica da un importante movimento franoso – spiega il presidente **Maurizio Ventavoli** – che risultava estremamente pericoloso sia per la natura torrenziale del Torrente ma soprattutto per la presenza di abitazioni ed attività produttive in un tratto in cui il Torrente risulta pensile e quindi potenzialmente devastante in caso di rottura arginale». In entrambi è stata realizzata una scogliera a protezione dell'arginatura con posa in opera di rete in juta antierosione.

«È un impegno costante quello che lega il Comune di Montecarlo insieme con il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno al territorio – affermano il sindaco di Montecarlo **Federico Carrara** e il consigliere **Luca Galligani** -. Il tratto interessato dai lavori è molto delicato per le strettissime interconnessioni fra il reticolo minore delle acque provenienti anche dal centro abitato di San Salvatore, un tratto costantemente monitorato. Gli interventi effettuati sono un esempio concreto di presenza attiva sul territorio».

Di prossimo inizio un altro intervento a valle del Ponte di Ponte in Canneto per ripristinare un'erosione della scarpata, in parte causata e in parte accentuata dall'evento di piena verificatosi nei giorni 1 e 2 febbraio 2019. L'erosione ha determinato anche il deterioramento della muratura e del lastricato in pietrame con un franamento per un fronte di circa 15 metri. L'intervento prevede il ripristino e il consolidamento della scarpata del corso d'acqua lungo il torrente.

È stato oggetto di interventi anche l'impianto idrovoro sul Pescia di Collodi: sono stati eseguiti **Lavori di carpenteria leggera** per la messa in sicurezza sulle tubazioni di scarico, con la costruzione e posa in opera di parapetti e corrimano lungo il perimetro. Potenziato inoltre il sistema di supervisione con l'installazione di una telecamera per consentire il controllo da remoto del torrente durante l'immissione delle acque nella fase di pompaggio. Eseguiti anche lavori per il ripristino della strada di accesso all'impianto e sottoposte a manutenzione e verifica le elettropompe Flygt.



SPIEDINI DI POLPETTE E PATATE

SPORT



La Pugilistica Lucchese sfiora l'en plein al Torneo G. Nepi.

PUBBLICITÀ

The Vintage
UPPER_{2A}



**VIA PESCIATINA 2A, 55012
 CAPANNOCI - LUCCA.**

PUBBLICITÀ

SEGUICI SU



**EMERGENZA
CLIMATICA**
PIÙ DI 100 GIORNI SENZA PRECIPITAZIONI E I DANNI SI VEDONO. NE

«LA SICCIITÀ COLPISCE IL

«LE SCARSE NEVICATE HANNO PEGGIORATO LA SITUAZIONE. ANDIAMO VERSO LA STAGIONE CALDA. PREOCCUPA L'IMPATTO SULL'AGRICOLTURA E AUMENTA IL RISCHIO DI INCENDI. I NOSTRI COMPORTAMENTI POSSONO FARE LA DIFFERENZA»

di Chiara Pelizzoni

A ttraversa Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto toccando tredici province diverse: con i suoi 652 chilometri il Po è il fiume più lungo d'Italia ed è considerato il serbatoio del nostro Paese. Da più di 100 giorni, però, non piove e ne è scaturita una situazione di arsura inedita. È la prima volta che soffre già a inizio primavera. Lo conferma **Meuccio Berselli**, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po istituita nel 2016 dal ministero dell'Ambiente.

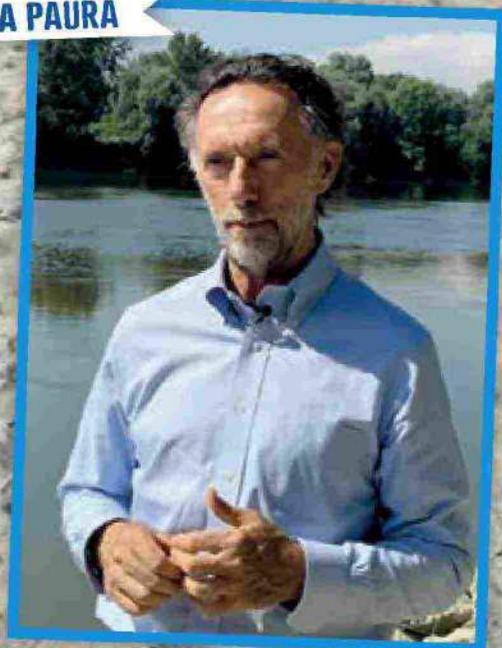
«Siamo in una crisi di siccità estrema iniziata in Piemonte e che si sta allargando a valle fino al triangolo Piacenza-Lodi-Cremona, in cui la portata, ovvero la quantità di acqua disponibile, è al di sotto della media degli ultimi 30 anni. Nella zona di Piacenza, addirittura, solo nel 1972 ci fu una situazione analoga. Poi ci sono state cinque crisi idriche, ma "estive", nel 2003, 2006, 2007, 2012 e 2017».

Ci dà qualche dato per capire lo scenario?

«La quantità di acqua attuale transiente a Piacenza, la sezione in questo ➔

UNA SECCA CHE FA PAURA

Un'immagine del Po a Boretto, centro rivierasco in provincia di Reggio Emilia, dopo oltre cento giorni che non piove. Con il 61% di acqua in meno rispetto alla media stagionale. A lato, Meuccio Berselli, 60 anni, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume.


**I NUMERI DEL
SERBATOIO D'ITALIA**

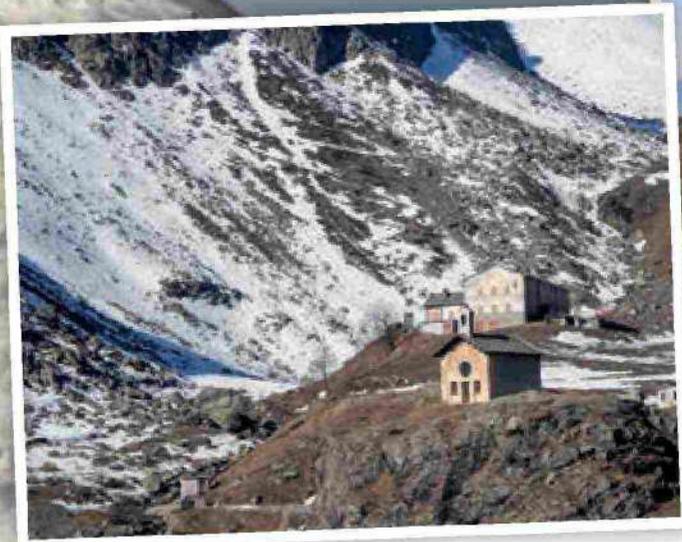
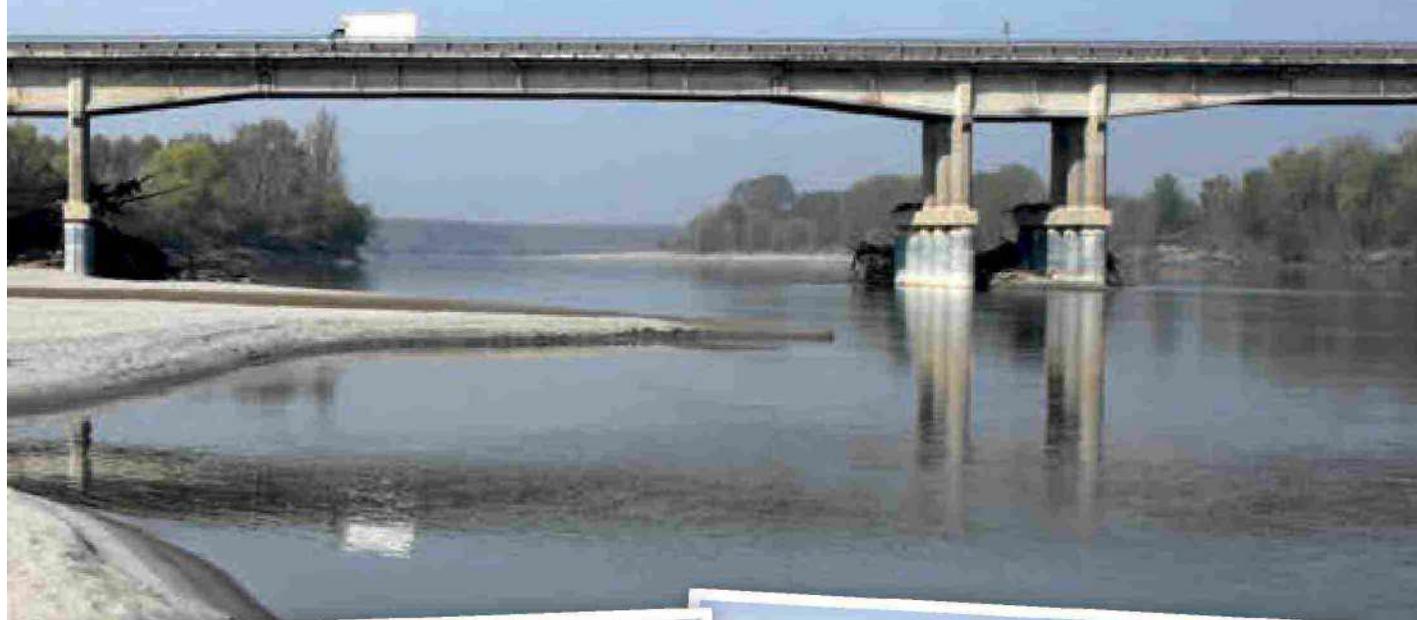
Fonte: ADBPO (Autorità di bacino distrettuale del fiume Po)

652 KM la lunghezza del Po, il fiume più lungo d'Italia, che attraversa 4 regioni e 13 province

100 e più giorni che non piove sul Nord Italia

PARLIAMO CON **MEUCCIO BERSELLI** DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL PO

NOSTRO GRANDE FIUME»



ANDREA VIDOLINI/2003 NEL VAS 80710

Sopra, Pian del Re, sotto il Monviso (Cuneo); a causa della siccità la sorgente del Po è in secca e il paesaggio intorno è senza neve; a destra, la sponda "magra" del Lago Maggiore prosciugato dalla mancanza di piogge (scatto postato su Facebook).

-70% di portata del fiume rispetto alla media del mese di marzo nella sezione di Piacenza

-70% di neve sulle Alpi

-30% il livello di riempimento del Lago Maggiore

**EMERGENZA
CLIMATICA**

➔ momento più in crisi perché non beneficia dei contributi, seppur scarsi, dei grandi laghi alpini, è, per dirla con i numeri, di soli 241 m³/s (metri cubi al secondo) anziché 826 m³/s, quindi -70% rispetto alla media del mese di marzo».

Perché manca l'acqua?

«Perché ha nevicato poco e questo ha impedito lo stoccaggio. Non c'è neve sugli Appennini, sul fronte alpino siamo a -70%. Una situazione che non è mai capitata in modo così clamoroso e che impedisce il riempimento anche dei grandi laghi: il Lago Maggiore, per esempio, è riempito solo al 30%. Così non avremo risorse d'acqua disponibili».

Oltretutto, andiamo verso la stagione calda.

«Verso temperature più alte e una maggiore richiesta d'acqua. Per non parlare del grande utilizzo che viene fatto in agricoltura, settore che solo in questa zona copre il 40% del Pil italiano. Se non c'è un'inversione di tendenza entro il 15 aprile, alcuni territori non avranno acqua sia per l'idropotabile sia per l'agricoltura. Basti pensare che il cuneo salino del Delta - oggi - vede il sale già risalito di 10 chilometri, tanto che la falda per l'irrigazione da dolce è diventata salmastra, con un danno enorme sull'ecosistema e la biodiversità».

Un impatto sull'agricoltura, con ricadute lavorative, sociali e ambientali?

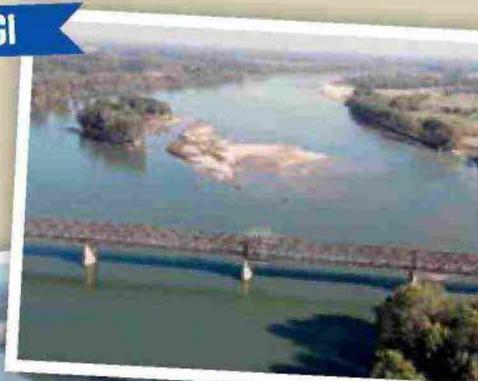
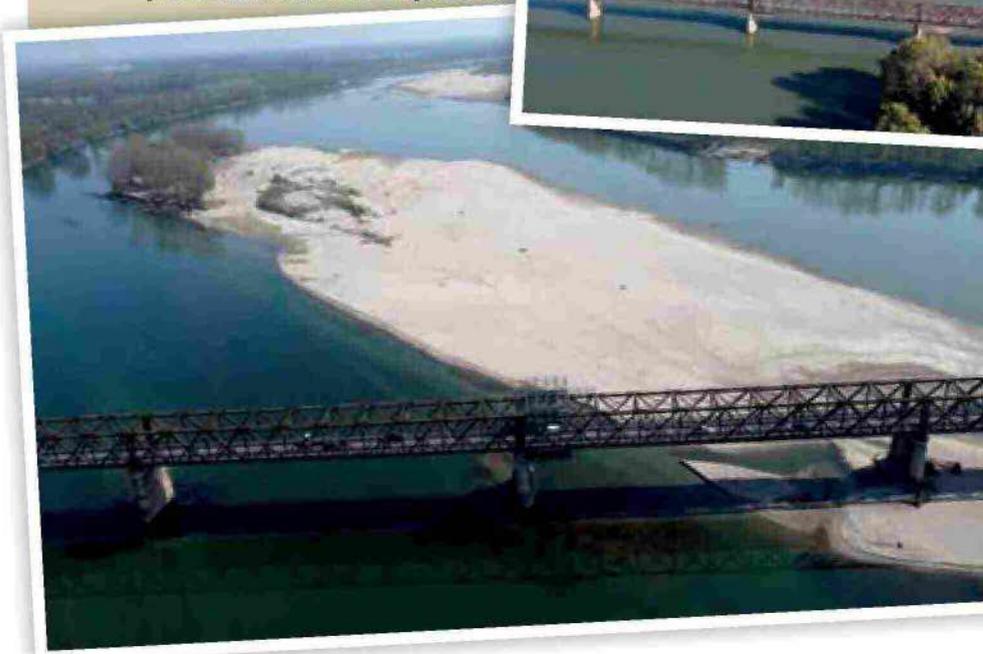
«Certo, abbiamo migliaia di lavoratori a rischio in questo settore. E l'idroelettrico? La produzione si è già ridotta del 40%. L'energia che manca viene compensata dalla produzione da gas fossili e non più da risorse naturali».

Potrebbe arrivare a mancare l'acqua potabile?

«Per ora no, ma se non interveniamo potrebbero esserci problemi ancora più seri. L'aridità dei suoli favorisce l'incremento del rischio incendi, soprattutto nelle zone montane».

2 MESI FA E OGGI

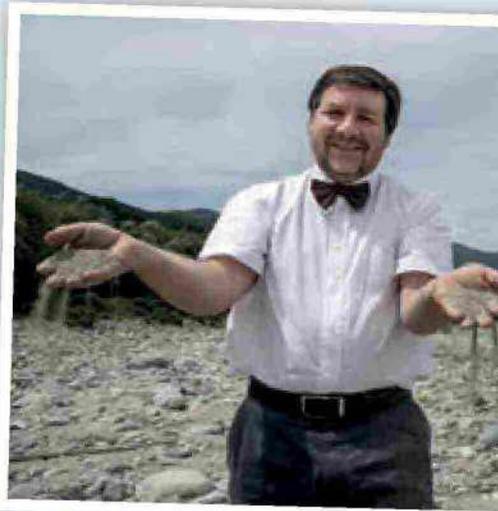
Sotto, una foto di questi giorni del Ponte di ferro detto "della Becca" (Pavia) costruito tra il 1910 e il 1912, dove confluiscono i fiumi Ticino e Po, e, a destra, due mesi fa, prima che smettesse di piovere.



IL METEOROLOGO LUCA MERCALLI

**«ASPETTIAMO
MAGGIO PER
PREOCCUPARCI»**

Abbiamo raggiunto il meteorologo **Luca Mercalli** nella pausa di un webinar in occasione della Giornata mondiale dell'acqua (22 marzo) per capire le cause di questa anomala siccità e se c'è una correlazione con i cambiamenti climatici. «In realtà periodi di siccità ce ne sono sempre stati, anche duemila anni fa, ma possiamo avere un metro di paragone solo con gli ultimi duecento anni, da quando cioè sono stati fatti dei rilevamenti statistici. E al momento questa assenza di piogge nel Nord Italia che persiste da tre mesi rientra tra le dieci peggiori siccità di questo periodo storico. Il fatto positivo è che si tratta di una siccità invernale, e non estiva come quelle del 2003 e del 2017. Tutto potrebbe essere ribaltato in poco tempo, e si potrebbe passare dall'assenza



di piogge alle alluvioni. In genere nella Pianura Padana aprile e maggio poi sono periodi piovosi, il che ci fa ben sperare».

E le previsioni in tal senso che cosa dicono?

«Le previsioni attendibili possono arrivare a dieci giorni, e in questo lasso di tempo non ci sono in vista consistenti perturbazioni. Solo qualche pioggia di modesta entità i primi di aprile, che però non risolverebbe



Sopra e a lato, due scatti del fotoreporter naturalista Paolo Panni che testimoniano il peggioramento della crisi idrica sul Distretto Padano all'altezza del tratto medio del Po.

A lato, Luca Mercalli, 56 anni, nell'alveo del Po in secca alle pendici del Monviso, nel 2017.

la situazione. Dobbiamo aggiornarci a maggio. Allora in assenza di piogge sarebbe davvero una situazione preoccupante».

Si tratta di una conseguenza del riscaldamento globale?

«Se così fosse non si spiegherebbe, per esempio, la tremenda siccità del 1878. Non sono fenomeni automaticamente legati, il parametro dei cambiamenti climatici è l'aumento delle temperature, che continua in modo costante tanto che quello appena trascorso è stato uno degli inverni più caldi degli ultimi anni». **FULVIA DEGLI INNOCENTI**

UFFICIO RELAZIONI ISTITUZIONALE/ANBI/ RESPONSABILE ANDREA GIBAZZOLI

Citava la siccità del 1972. Come fu superata allora?

«Cinquant'anni fa ci venne incontro una stagione favorevole, con mesi di ventilazione e piovosità che consentirono di recuperare. Ma non possiamo affidarci al caso».

Quali sono i rimedi?

«Sono diversi; colture meno idroesigenti; un sistema di irrigazione più innovativo, attento a qualità e quantità dell'acqua; riempire i grandi laghi regolati per trattenere e conservare l'acqua; riutilizzare l'acqua attraverso i reflui (dando una seconda vita all'acqua depurata); portare a termine i laghi di cava per stoccare l'acqua delle cave stesse. Eliminare le perdite di rete».

Oltre ai comportamenti individuali.

«Ognuno di noi può fare la differenza per non disperdere l'acqua. Per esempio chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti o mentre ci si insapona sotto la doccia. Noi siamo i più grandi consumatori di acqua potabile per uso non da bere».

L'ALLARME DELLA COLDIRETTI

«PER NON DIPENDERE DALLE PIOGGE, PIÙ BACINI ARTIFICIALI»

La siccità prolungata che sta affliggendo soprattutto le regioni del Nord, in particolare Piemonte, Lombardia e Veneto, sta mettendo seriamente a rischio l'agricoltura. In particolare le colture di frumento, grano tenero, grano duro e orzo, la cui semina è avvenuta lo scorso autunno, e se dovesse prolungarsi, anche quella di mais, la cui semina invece avviene in questo periodo. Questo è particolarmente grave in un momento in cui le importazioni da Russia e Ucraina sono bloccate dagli eventi bellici.



ETTORE PRANDINI, 49

«Da tempo stiamo dicendo che occorre attrezzarsi per fronteggiare queste continue emergenze», dice il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini**, «facendo in modo di non dover dipendere dalla frequenza e dall'intensità delle precipitazioni, ovvero costituendo dei bacini artificiali sulle zone collinari in cui convogliare le acque piovane e portare così l'acqua nei campi non ancora irrigati. Attualmente noi tratteniamo solo l'11% dell'acqua piovana, mentre potremmo arrivare al 50%, e contestualmente produrre energia rinnovabile. **Altri Paesi europei come la Francia e la Spagna sono molto più avanti di noi**, quello che ci frena in Italia è la burocrazia. Ne abbiamo parlato direttamente con il presidente del Consiglio Mario Draghi che ci ha dato la massima disponibilità ad attivare le procedure per avere le autorizzazioni. Ma dobbiamo fare in fretta pensando al futuro. Puntare all'autonomia alimentare è prioritario perché l'emergenza climatica ha ridotto la capacità produttiva di altri grandi Paesi, come Canada, Stati Uniti e Cina. Raccolti minori significa poi aumento dei prezzi e perdita di posti di lavoro nella filiera. È una questione politica ma anche sociale. E invece con i giusti investimenti il settore agroalimentare potrebbe diventare la locomotiva del Paese».

F.D.I.

**EMERGENZA
CLIMATICA**

➔ Cosa rappresenta il Po per gli italiani?

«Una novità: non è riuscito a collegare i territori, a connetterli, a cucirli; è stato un confine geografico importante. Da qualche anno con le altre regioni, grazie anche alla ciclovia che va da Torino a Venezia e alla navigazione commerciale e da dipor- to, sta suscitando nelle comunità locali un grande entusiasmo. Il Po sarà la nostra grande interconnessione».

Il grande fiume ha ispirato anche tanto cinema e letteratura, da Visconti a Bacchelli.

«Io sono un appassionato di don Camillo e Peppone, vivo vicino ai loro luoghi; ma è anche la zona di Ligabue. Per non parlare del Food su cui c'è una letteratura d'eccellenza dal Delta al Monviso che lega tutti i territori».

Nel Pnrr sono previsti 360 milioni di euro per la rinaturazione dell'a-

**LA PROTESTA**

Sopra, due attivisti di Extinction Rebellion in difesa dell'ambiente denunciano la crisi ecoclimatica in una manifestazione sulle secche del fiume Po, ai Murazzi di Torino, lo scorso 17 febbraio.

rea del Po. Una scelta significativa.

«Che dà speranza e sostegno ai progetti; vogliamo allargare il corridoio ecologico del Po, recuperare le lanche e le golene dove non riusciva più ad arrivare il grande fiume e riforestare, per evitare, così, anche l'immissione di CO₂ e migliorare la qualità dell'aria».